



COMUNE DI BAREGGIO

Provincia di Milano

P.G.T. Piano di Governo del Territorio

DOCUMENTO DI PIANO



STUDIO DI INCIDENZA

SIC IT2050007 / ZPS IT2050401 "Fontanile Nuovo"

SETTEMBRE 2007

STUDIO DI INCIDENZA



N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.

Redazione a cura di :

G. Luca Bisogni
Riccardo Vezzani

Indice

INTRODUZIONE.....	1
1 SITI NATURA 2000 INTERESSATI DAL PIANO.....	4
2 PGT DEL COMUNE DI BAREGGIO.....	6
2.1 OBIETTIVI STRATEGICI.....	6
2.2 OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO.....	9
2.3 PREVISIONI DEL PIANO.....	10
3 INQUADRAMENTO AMBIENTALE DELL'AREA DI STUDIO.....	12
3.1 CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO.....	12
3.2 CARATTERIZZAZIONE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI.....	22
3.3 RAPPORTI TRA FAUNA, VEGETAZIONE ED HABITAT.....	32
4 INCIDENZA ATTESA.....	34
4.1 PRESSIONI.....	34
4.2 IMPATTI E RISPOSTE PROPONIBILI.....	36
5 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	38
APPENDICE. FORMULARI STANDARD.....	39

INTRODUZIONE

L'Amministrazione comunale di Bareggio, in provincia di Milano, ha avviato, ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, il procedimento relativo alla redazione degli atti del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), attraverso la stesura dei tre atti costituenti: Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole.

L'area meridionale del territorio del Comune di Bareggio, ricadente interamente all'interno dei confini del Parco Agricolo Sud Milano, evidenzia la sovrapposizione di due siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della Rete europea Natura 2000:

- Sito di Importanza Comunitaria **SIC IT2050007 "Fontanile Nuovo"**, proposto con D.G.R. 8 Agosto 2003 n. 7/14106 e approvato con Decisione della Commissione Europea del 7 dicembre 2004, che ha stabilito, ai sensi della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, l'elenco di Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica continentale;
- Zona di protezione Speciale **ZPS IT2050401 "Fontanile Nuovo"**, classificata tale con D.G.R. 25 gennaio 2006 N. 8/1791 *"Rete europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti"*.

La Regione Lombardia con la D.G.R. 8 Agosto 2003 N. 7/14106 individua i soggetti gestori, definisce le modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza e fornisce i contenuti minimi dello studio per la valutazione d'incidenza sui SIC e pSIC (Box 1).

Inoltre, la Regione Lombardia, con D.G.R. 15 ottobre 2004 N. 7/19018, stabilisce che, nel caso di sovrapposizione di ZPS con SIC o pSIC, lo studio di incidenza sia unico.

Si rende pertanto necessario redigere uno "Studio di Incidenza", che affronti in modo specifico le possibili interferenze del Piano rispetto ai siti della Rete Natura 2000.

STUDIO DI INCIDENZA

Box 1 – Modalità procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza

Sezione I

PIANI

Articolo 1

Contenuti dei piani in relazione ai SIC o pSIC

1. I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Tale studio deve illustrare gli effetti diretti o indiretti che le previsioni pianificatorie possono comportare sui siti evidenziando le modalità adottate per rendere compatibili le previsioni con le esigenze di salvaguardia. Lo studio dovrà comprendere le misure di mitigazione e di compensazione che il piano adotta o prescrive di adottare da parte dei soggetti attuatori.
2. Lo studio, di cui al comma 1, dovrà avere i contenuti minimi di cui all'Allegato D - sez. Piani della presente deliberazione redatti ai sensi dell'allegato G del D.P.R. 357/97.
3. Qualora i SIC o pSIC ricadano all'interno di aree protette ai sensi della Legge 394/91, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente, come previsto dal D.P.R. 357/97.

Articolo 2

Procedure di valutazione di incidenza

1. Gli atti di pianificazione, sono presentati, nel caso di piani di rilevanza regionale, provinciale e comunale, fatto salvo quanto previsto al comma 6, corredati di istanza e unitamente allo studio di cui all'art. 1, pena l'inammissibilità, alla Regione Lombardia - D.G. Qualità dell'Ambiente, quale Autorità Competente che, mediante l'istruttoria, valuta gli effetti che il piano può avere sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi e formalizza l'esito della valutazione d'incidenza. Gli elaborati di piano e lo studio dovranno essere consegnati in numero di quattro copie di cui una su supporto informatico.
2. L'istruttoria per la valutazione d'incidenza, da effettuarsi sulla base degli elementi contenuti nell'atto di pianificazione, unitamente allo studio di cui all'art. 1, è finalizzata ad evitare che l'attuazione delle previsioni di piano pregiudichi l'integrità dei siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti.
3. La Regione Lombardia - D.G. Qualità dell'Ambiente, si esprime, nei termini previsti dal D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, mediante atto dirigenziale. La D.G. Qualità dell'Ambiente può chiedere una sola volta integrazioni. Nel caso in cui siano richieste integrazioni, il termine per la valutazione d'incidenza decorre nuovamente dalla data in cui le integrazioni pervengono alla D.G. Qualità Ambiente.
4. L'Amministrazione competente all'approvazione dei piani di cui al comma 1 acquisisce preventivamente la valutazione d'incidenza espressa dalla D. G. Qualità dell'Ambiente ed individua le modalità più opportune per la consultazione del pubblico.
5. Qualora il PTC provinciale sia stato approvato, secondo le procedure previste dai commi precedenti con valutazione d'incidenza positiva, la valutazione d'incidenza dei piani regolatori generali comunali è effettuata dalla Provincia competente in sede di verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 3 commi 18 e 19 della l.r. 5 gennaio 2000 n. 1.
6. In assenza di P.T.C.P. approvati con valutazione d'incidenza positiva, l'approvazione del P.R.G. comunale dovrà tenere conto del parere in merito alla valutazione d'incidenza espresso dalla D.G. Qualità dell'Ambiente.
7. Nel caso di piani che interessino siti di SIC o pSIC, ricadenti in tutto o in parte all'interno di aree protette ai sensi della l.r. 86/83, la valutazione d'incidenza di cui ai commi precedenti viene espressa previo parere obbligatorio dell'Ente di gestione dell'area protetta.
8. La valutazione dell'incidenza delle varianti a PRG comunali, ai sensi della l.r. 23 giugno 1997 n. 23, che interessino SIC o pSIC, è effettuata dal Comune. L'esito di tale valutazione dovrà essere espressa nell'atto di approvazione della variante stessa, tenuto conto del comma precedente.

STUDIO DI INCIDENZA

Sezione I

PIANI

Articolo 3

Effetti della valutazione di incidenza sui piani

1. L'approvazione dei piani, per le parti contenenti le previsioni di cui all'art 1, è condizionata all'esito positivo della valutazione di incidenza espresso a seguito dell'applicazione della procedura di cui all'art. 2, tranne nei casi e con le modalità previsti dall'art. 4.
2. La D.G. Qualità dell'Ambiente, nell'atto dirigenziale:
 - a) può impartire le opportune prescrizioni relative alle modalità di progettazione e di realizzazione degli interventi, previsti dallo strumento di pianificazione, così ammessi;
 - b) specifica, anche sulla base del livello di approfondimento degli atti di pianificazione e dello studio di cui all'art. 1, quali interventi e/o previsioni del piano siano o meno soggetti a valutazione di incidenza.
3. L'adeguamento dei P.R.G. ai piani sovracomunali, approvati con valutazione d'incidenza positiva, non è soggetto a valutazione di incidenza.

Articolo 4

Conclusioni negative della valutazione di incidenza

Qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano debba essere realizzato per motivi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000", coadiuvate dalla D.G. Qualità dell'Ambiente che potrà fornire indicazioni in tal senso, e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Allegato D

CONTENUTI MINIMI DELLO STUDIO PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA SUI SIC E pSIC

Sezione piani

Lo studio deve fare riferimento ai contenuti dell'allegato G del DPR 357/97 e succ. mod. e possedere gli elementi necessari ad individuare e valutare i possibili impatti sugli habitat e sulle specie di cui alle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE e loro successive modifiche, per la cui tutela il sito è stato individuato, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Inoltre deve indicare le misure previste per la compatibilità delle soluzioni che il piano assume, comprese le mitigazioni e/o compensazioni.

Lo studio dovrà in particolare:

1. contenere elaborati cartografici in scala minima 1:25.000 dell'area interessata dal o dai SIC o pSIC, con evidenziata la sovrapposizione degli interventi previsti dal piano, o riportare sugli elaborati la perimetrazione di tale area.
2. descrivere qualitativamente gli habitat e le specie faunistiche e floristiche per le quali i siti sono stati designati, evidenziando, anche tramite una analisi critica della situazione ambientale del sito, se le previsioni di piano possano determinare effetti diretti ed indiretti anche in aree limitrofe.
3. esplicitare gli interventi di trasformazione previsti e le relative ricadute in riferimento agli specifici aspetti naturalistici.
4. illustrare le misure mitigative, in relazione agli impatti stimati, che si intendono applicare e le modalità di attuazione (es. tipo di strumenti ed interventi da realizzare, aree interessate, verifiche di efficienza ecc.)
5. indicare le eventuali compensazioni, ove applicabili a fronte di impatti previsti, anche di tipo temporaneo. Le compensazioni, perché possano essere valutate efficaci, devono di norma essere in atto al momento in cui il danno dovuto al piano è effettivo sul sito di cui si tratta, tranne se si possa dimostrare che questa simultaneità non è necessaria per garantire il contributo del sito alla Rete Natura 2000. Inoltre dovranno essere funzionalmente ed ecologicamente equivalenti alla situazione impattata, nello stato antecedente all'impatto.

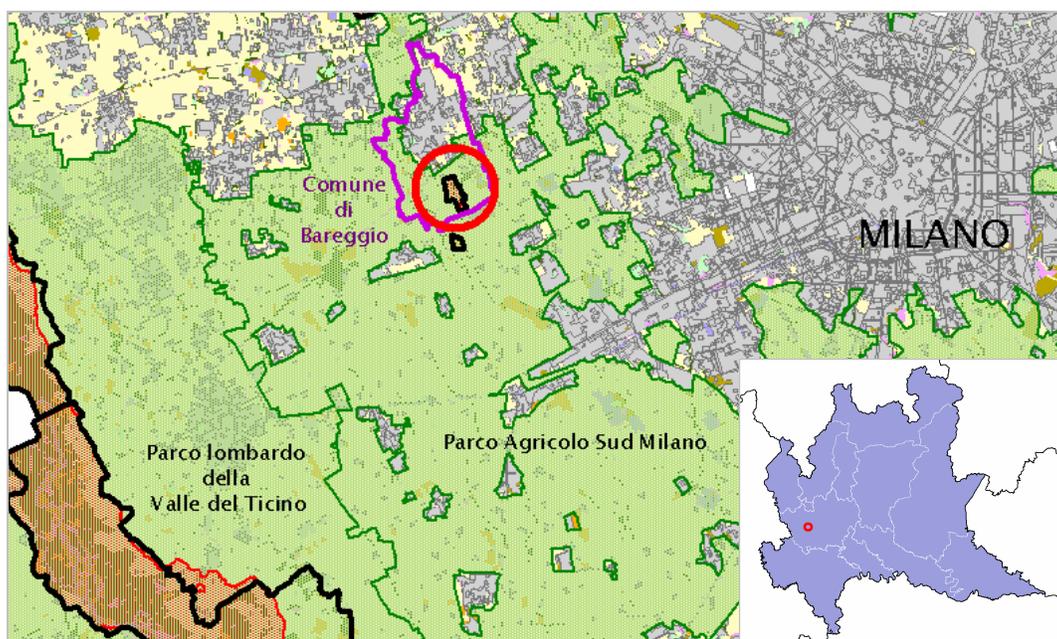
Lo studio dovrà essere connotato da un elevato livello qualitativo dal punto di vista scientifico.

1 SITI NATURA 200 INTERESSATI DAL PIANO

L'area in questione è inserita come Riserva Naturale all'interno del Parco Regionale di cintura metropolitana "Parco Agricolo Sud Milano".

La Riserva Naturale "Fontanile Nuovo" è stata classificata come Riserva Naturale "parziale biologica", ai sensi dell'articolo 37 della L.R. 86/83, dalla delibera del Presidente del Consiglio Regionale del 15 novembre 1984 n. III/1799 e la gestione dell'area è stata affidata alla Provincia di Milano. Successivamente, con l'istituzione del Parco Regionale Agricolo Sud Milano (L.R. 24/90), la gestione della Riserva Naturale "Fontanile Nuovo" è stata trasferita al Parco (art. 22).

Figura 1.1 - Localizzazione territoriale del Fontanile Nuovo (cerchio rosso)



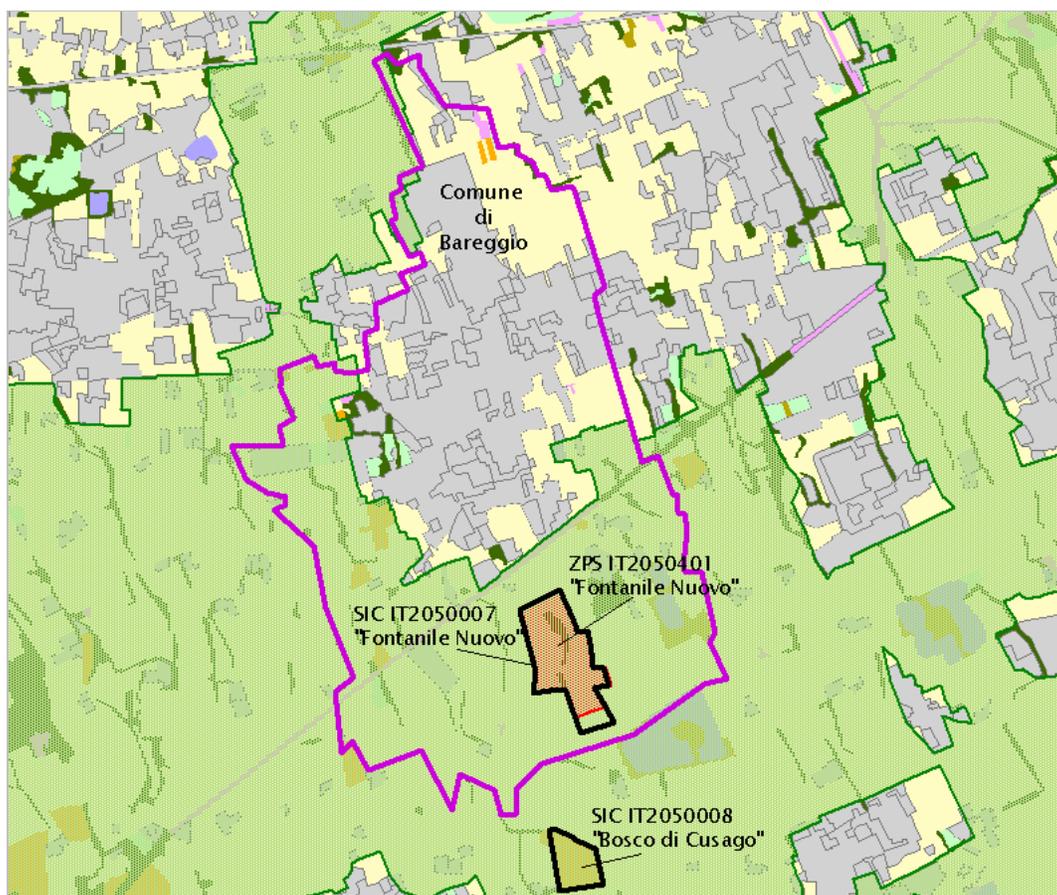
L'area ricade tutta in comune di Bareggio ed è costituita da un fontanile a due teste circondato da un piccolo nucleo boscato di latifoglie miste, oltre ad un tratto dell'asta del fontanile stesso ed una fascia di protezione circostante costituita da terreni agricoli. L'asta e le teste di fontanile, alimentate dalla falda freatica qui molto superficiale, fanno parte della fitta rete di canali artificiali che caratterizzano il territorio provinciale in questa zona. Le due teste del fontanile, ovvero i due punti di alimentazione con acqua sorgiva della piccola rete idrica superficiale del SIC, sono di origine antropica ma con una storia temporale diversa: la sorgente più antica e più piccola risale addirittura al XVII secolo, mentre la testa di maggiori dimensioni è stata realizzata nel 1882. Si tratta quindi di un sito naturaliforme ma anche di interesse storico.

STUDIO DI INCIDENZA

Lo status di Riserva Naturale all'interno del Parco Agricolo garantiscono al sito un buon livello di tutela formale. Dal punto di vista pratico le ridotte dimensioni e lo sviluppo in prevalenza allungato, con un limitato spessore delle unità ecosistemiche naturali presenti, lo rendono molto esposto alle pressioni antropiche del territorio circostante e ad eventuali forme intensive di fruizione.

La Riserva Naturale Fontanile Nuovo coincide con il perimetro della ZPS IT2050401, identificata in rosso nella seguente figura. Di poco più ampio risulta il perimetro del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT2050007 "Fontanile Nuovo" (in nero nella figura seguente).

Figura 1.2 - Localizzazione del Fontanile Nuovo in comune di Bareggio



2 PGT DEL COMUNE DI BAREGGIO

La Legge Regionale n. 1/2000 ha modificato profondamente il ruolo delle autonomie locali, introducendo parole chiave quali “delega”, “cooperazione gerarchica”, “copianificazione”, creando le premesse perché con la successiva Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 si potesse disegnare un quadro completamente nuovo sul tema del governo del territorio, concretizzando anche alcune definizioni contenute nel titolo V della Costituzione (riforma legge 2/2001) dove si parlava per la prima volta di “Governo del Territorio” con funzioni amministrative in capo ai comuni, e con abolizione di molteplici controlli.

la legge di riforma della pianificazione urbanistica, prefigura per l’ambito comunale un nuovo strumento di gestione: il Piano di Governo del Territorio (PGT).

Il PGT definisce l’assetto dell’intero territorio comunale ed è articolato nei seguenti atti:

- Documento di Piano;
- Piano dei Servizi;
- Piano delle Regole.

2.1 Obiettivi strategici

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) si propone di rafforzare il ruolo di Bareggio “città del parco”, perseguendo i seguenti obiettivi strategici:

- sperimentare nuove forme di sviluppo che rilancino la centralità del settore primario in quanto produttore di beni di consumo e di paesaggi di qualità e fornitore di servizi per la popolazione e l’ambiente;
- contenere rigorosamente il consumo di suolo di indiscutibile valore agronomico e paesaggistico;
- riqualificare i tessuti edificati per ribadire la scelta di un insediamenti di qualità nel contesto del Parco Agricolo;
- dimensionare gli interventi di trasformazione e di completamento, necessari per potenziare la struttura urbana e fare fronte ai fabbisogni della comunità, coerente con le effettive possibilità di realizzazione nel quinquennio e loro localizzazione esclusivamente nel perimetro dell’edificato attuale;
- riorganizzare la rete viaria, tenendo conto della previsione del nuovo tracciato della Strada Statale 11, per realizzare una mobilità effettivamente sostenibile;

STUDIO DI INCIDENZA

- arricchire il quadro paesaggistico con la messa a sistema delle aree a verde ed il potenziamento delle reti ecologiche.

Il Documento di Piano articola il territorio nei seguenti ambiti paesaggistici (Fig. 2.1.1), aventi natura e finalità differenti, nei quali sarà promosso il quadro degli obiettivi strategici:

1. aree di valore agronomico e di interesse naturalistico;
2. centri storici;
3. tessuti urbani consolidati prevalentemente residenziali;
4. aree a prevalente caratterizzazione produttiva;
5. aree per servizi;
6. aree non soggette a trasformazione urbanistica;
7. sistema infrastrutturale.

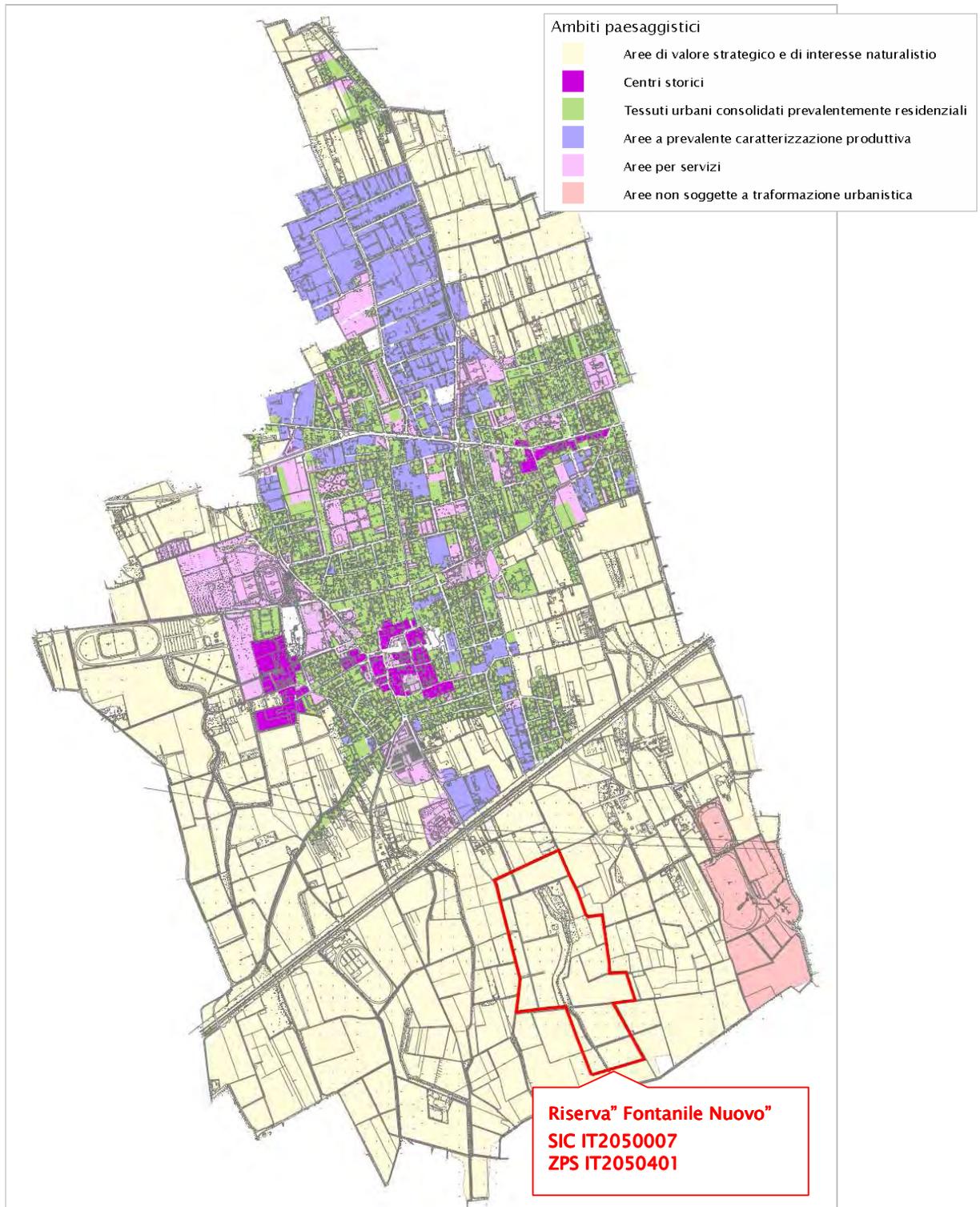
Tabella 2.1.1 – Superfici Ambiti paesaggistici

Codice	Ambiti paesaggistici	Superficie (mq)	Percentuale rispetto al territorio comunale
1	Aree di valore agronomico e di interesse naturalistico	7.028.610	62,3%
2	Centri storici	173.637	1,5%
3	Tessuti urbani consolidati prevalentemente residenziali	1.460.143	12,9%
4	Aree a prevalente caratterizzazione produttiva	807.412	7,2%
5	Aree per servizi	763.784	6,8%
6	Aree non soggette a trasformazione urbanistica	307.563	2,7%
7	Sistema infrastrutturale	693.621	6,1%

La Riserva “Fontanile Nuovo” ricade interamente all’interno del primo ambito paesaggistico: **Aree di valore agronomico e di interesse naturalistico.**

Le aree di valore agronomico e di interesse naturalistico, ricomprese tra l’edificato attuale e i confini comunali, interne ed esterne al perimetro del Parco Agricolo Sud Milano, vengono classificate come aree di tutela del paesaggio agricolo di cintura metropolitana e su di esse si applicano gli indirizzi, gli orientamenti e le regolamentazioni definiti con il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco. Si tratta di circa 7.030.000 mq (pari a circa il 62% del territorio comunale) di aree di notevole valore agronomico e di indubbio interesse naturalistico, per le quali il Documento di Piano propone specifici obiettivi di gestione.

Figura 2.1.1 - Articolazione territoriale in ambiti paesaggistici



2.2 Obiettivi generali e specifici del Documento di Piano

Rispetto agli Obiettivi strategici precedentemente descritti, si riporta di seguito il quadro degli Obiettivi generali ed Obiettivi specifici assunto dal Documento di Piano, per l'ambito paesaggistico in cui ricadono i siti Natura 2000 interessati dal Piano di Bareggio.

Per Obiettivi generali si intendono le finalità di riferimento verso cui sono dirette le attività di pianificazione. Rappresentano una meta da raggiungere e sono espressi in forma ideale generale.

Per Obiettivi specifici si intendono le finalità intermedie funzionali al raggiungimento degli obiettivi generali, quando possibile formulati in modo tale da essere quantificabili e misurabili.

Area di valore agronomico e di interesse naturalistico

Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico
Valorizzazione del quadro paesaggistico e promozione di forme di agricoltura multifunzionale	Riqualificazione degli insediamenti agricoli
	Promozione di attività agrituristiche ricettive e commerciali
	Tutela delle aree di interesse naturalistico
	Miglioramento delle componenti ecosistemiche e delle reti ecologiche
	Consolidare la rete delle connessioni tra gli ambiti di elevato pregio ambientale e naturalistico (fontanili, Bosco di Cusago e di Riazzolo)
	Qualificazione dei percorsi di fruizione del Parco Sud Milano

2.3 Previsioni del Piano

Per Azioni (mutuato dall'inglese *policy*) si intendono i percorsi o i metodi di azione ben definiti che servono a determinare le decisioni, ovvero le scelte operative previste dal piano per risolvere una problematica e/o per raggiungere un obiettivo.

Il **Documento di Piano** individua alcune previsioni oggetto di valutazione:

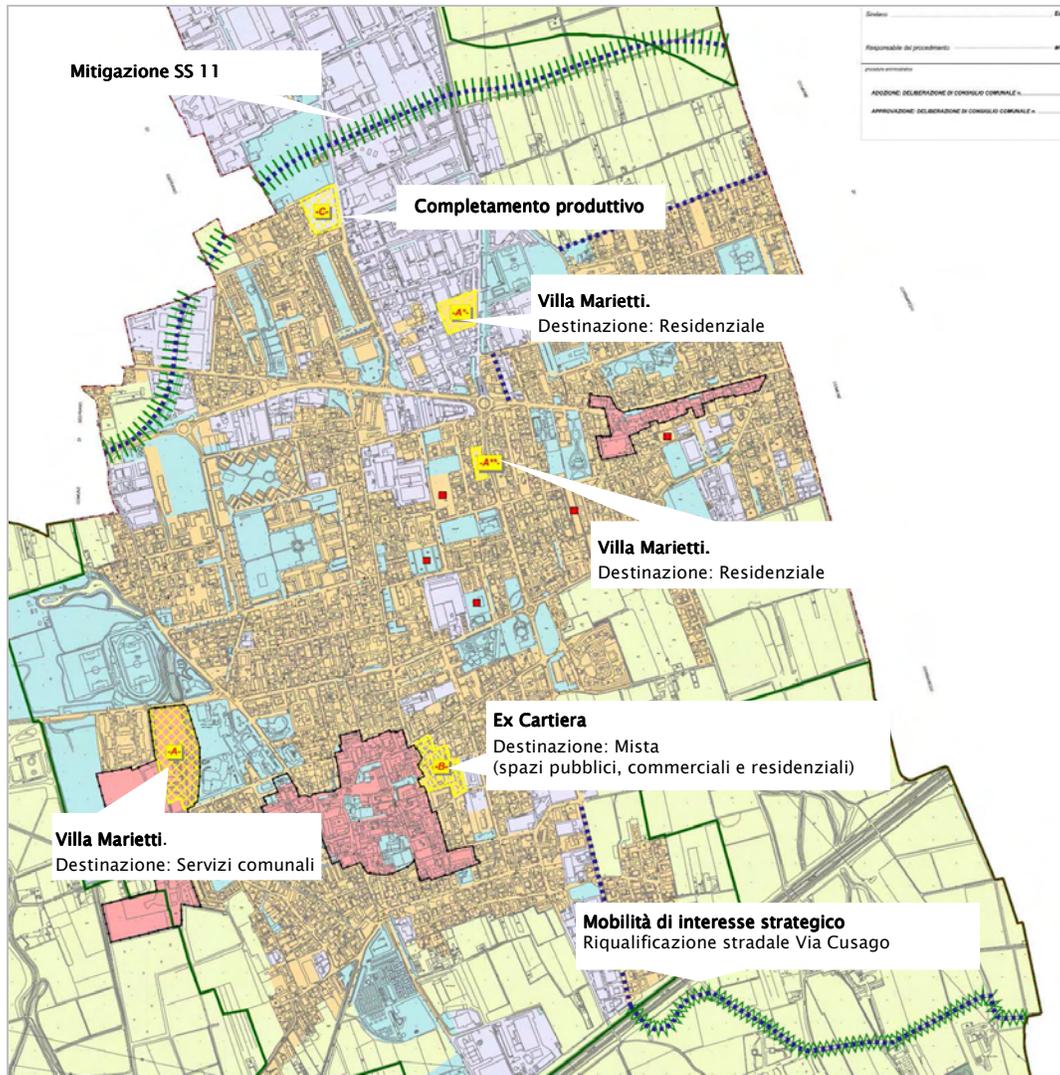
- gli orientamenti e i criteri di intervento previsti per l'ambito denominato Villa Marietti, prevedono l'acquisizione da parte l'Amministrazione Comunale del complesso di interesse storico-architettonico, ripristinato nella struttura e nel contesto connesso, attraverso un'operazione perequativa di compensazione che coinvolgerà l'area di Villa Marietti e le aree di proprietà comunale. L'edificio recuperato sarà destinato a servizi comunali;
- l'area della ex Cartiera, a ridosso del nucleo originario di Bareggio, sarà invece soggetta ad un intervento di ristrutturazione urbanistica con la formazione di un impianto urbano rinnovato, in cui saranno articolati e integrati spazi pubblici, commerciali e residenziali;
- un'area di completamento a ridosso dell'insediamento produttivo realizzato in fregio alla via De Gasperi, viene destinata alla realizzazione di nuovi impianti produttivi;
- interventi per la mobilità di interesse strategico all'interno del territorio comunale, tra i quali il più significativo risulta la **riqualificazione del tracciato di Via Cusago con in aggiunta la realizzazione di un nuovo ponte sul Canale Scolmatore Nord Ovest, in collegamento con l'attuale Via Giovanni XXIII**. Inoltre, il DP prevede interventi di mitigazione e di inserimento ambientale in fregio al tracciato della variante alla SS 11, in una fascia dell'ordine di circa 40 metri.

Il **Piano delle Regole** individua:

- ambiti residenziali di integrazione per domande preventive;
- ambiti residenziali di completamento;
- ambiti per i servizi abitativi;
- ambiti produttivi di completamento.

STUDIO DI INCIDENZA

Figura 2.3.1 – Localizzazione degli Ambiti di trasformazione (in giallo) e le previsioni infrastrutturali (in blu)



3 INQUADRAMENTO AMBIENTALE DELL'AREA DI STUDIO

3.1 Caratterizzazione del contesto

Per i contenuti dei paragrafi seguenti si è fatto riferimento al “*Piano di recupero ambientale del territorio comunale*”, redatto nel 2001 dal Comune di Bareggio¹, per il quale sono stati effettuati sopralluoghi nell'estate-autunno 2000.

VEGETAZIONE

L'indagine vegetazionale ha riguardato le tipologie a maggior grado di naturalità, più largamente distribuite e/o meglio caratterizzate sul piano fisionomico-strutturale, il particolare:

- boscaglie a prevalente dominanza di Robinia (*Robinia pseudoacacia*);
- colture arboree (pioppeti e frutteti);
- incolti e vegetazione a impronta ruderale;
- prati da sfalcio e colture erbacee;
- vegetazione di risorgiva (es. fontanili);
- aree verdi (parchi e giardini).

Complessivamente l'ambiente si presenta notevolmente influenzato dall'intervento antropico, che ha trasformato il paesaggio originario trasformandolo in un insieme di aspetti a basso grado di naturalità, legati all'ambiente urbano e/o di transizione tra questo e le zone a connotazione più rurale.

Per quanto concerne gli aspetti naturalistici, le situazioni di maggior pregio sono rappresentati dai prati, dai fontanili e dalle formazioni arboreo-arbustive di contorno (boscaglie a dominanza di Robinia).

Boscaglie a prevalente dominanza di Robinia

Queste boscaglie sono indice del degrado del territorio comunale; esse costituiscono la “tipologia boschiva” più diffusa: la Robinia, specie naturalizzata a crescita rapida, capace di insediarsi su qualsiasi tipo di substrato, invade le aree abbandonate e/o non più soggette a coltura formando dei boschetti; in queste formazioni, governate per lo più a ceduo, si accompagnano alla Robinia essenze quali la Farnia (*Quercus robur*), l'Olmo (*Ulmus minor*), l'Acer campestre (*Acer campestre*). Il sottobosco comprende le

¹ a cura di Franco Zavagno

STUDIO DI INCIDENZA

specie arbustive tipiche dei boschi planiziali: il Nocciolo (*Corylus avellana*), la berretta da prete (*Evonymus europaeus*) e il Sambuco (*Sambucus nigra*).

Siepi e filari

Si tratta di alberature monospecifiche che interrompono l'uniformità del paesaggio agrario con la funzione di frangivento, consolidamento degli argini dei fossi, delimitazione degli appezzamenti. Si tratta di situazioni però spesso marginali e ad alto grado di frammentarietà. Le essenze principalmente utilizzate sono i Salici, i Pioppi, gli Ontani, le Robinie, i Platani.

Colture arboree: pioppeti e frutteti

Sul territorio comunale sono più frequenti i pioppeti, i frutteti occupano modeste superfici a conduzione familiare; per contro gli alberi da frutto hanno una discreta diffusione e sono localmente ben rappresentati il Ciliegio ed il Noce.

Queste formazioni arboree sono monospecifiche e hanno impianto regolare, lo strato arbustivo è assente e la copertura erbacea è in relazione con la frequenza ed il tipo di operazioni colturali effettuate. Nei pioppeti, frequenti sono gli elementi a connotazione ruderale, soprattutto nelle aree maggiormente interessate dalle pratiche colturali: tra questi *Cirsium arvense*, *Artemisia vulgaris*, *Verbena officinalis*.

Vegetazione a struttura mista: incolti e ambienti con vegetazione ruderale

Gli incolti, di ridotte dimensioni e presenti in modo frammentario, rappresentano stadi dinamici in rapida evoluzione, con funzione di connessione tra situazioni anche di marcato degrado (zone periferiche, terreni marginali) con tipologie a maggior grado di naturalità come le boscaglie.

Le aree a vegetazione ruderale si trovano tipicamente nelle zone adibite a discarica di inerti, incolti non alberati, aree periferiche al margine dell'abitato, soggette a disturbo, dove vi sono le condizioni che favoriscono l'insediarsi di cenosi erbacee capaci di affermarsi rapidamente. Queste formazioni si trovano soprattutto nelle aree di confine tra l'agglomerato urbano e le zone rurali. Non si tratta di cenosi paucispecifiche, anzi presentano spesso notevole ricchezza floristica. La composizione floristica è variabile ed eterogenea: le specie più ricorrenti sono *Artemisia vulgaris*, *Conyza canadensis*, *Chenopodium spp.*, *Papaver rhoeas*, *Polygonum persicaria*, ecc. Nelle aree dove più frequente è il calpestio sono comuni *Plantago major*, *Lolium perenne*, *Verbena officinalis*, dove i suoli presentano maggior ristagno d'acqua sono più comuni specie igrofile quali *Calystegia sepium* e *Rorippa sylvestris*.

Vegetazione a struttura erbacea:

- *prati da sflacio*: si tratta di praterie secondarie destinate alla fienagione, le cenosi sono soggette a pratiche di sfalcio e concimazione. La composizione è spesso influenzata dalle operazioni di semina e risulta piuttosto variabile: il ruolo dominante è svolto dalle graminacee (*Dactylis glomerata*, *Bromus hordeaceus*, *Poa trivialis*), frequenti sono i trifogli (*Trifolium repens* e *T. pratense*), i ranuncoli (*Ranunculus acris* e *R. repens*), le composite (*Taraxacum officinale*). I prati da sflacio costituiscono, nonostante il loro carattere di vegetazione antropogena, un ambiente interessante in un contesto caratterizzato prevalentemente da monocultura, garantendo un certo grado di diversità biologica.
- *Colture erbacee*: occupano la maggior parte delle superfici non urbanizzate. Tra di esse dominano le colture cerealicole (mai ed orzo in particolare), la soia ed il girasole. Sono ambienti dove scarseggiano gli elementi floristici di pregio. Durante il ciclo colturale i campi di cereali a semina autunnale (orzo, frumento, segale, avena) ospitano erbe annuali quali *Papaver rhoeas*, *Matricaria chamomilla*, *Centaurea cyanus*. A fine coltura il terreno viene invaso da numerose specie erbacee a carattere tipicamente ruderale, per esempio le graminacee (*Setaria glauca*, *Digitaria sanguinalis*). Le colture di mais sono invece caratterizzate da elementi igrofili (*Bidens frondosa*, *Rorippa palustris*, *Polygonum lapathifolium*).
- *Orti*: ambienti, generalmente inseriti in ambito urbano, caratterizzati da specie infestanti e commensali.

Ambienti umidi: fontanili, rogge e canali, laghi di cava

I fontanili sono ambienti condizionati dall'intervento antropico (operazioni di ripulitura), nei quali la temperatura costante, la ridotta profondità, le caratteristiche chimico-fisiche creano un ambiente con abbondante vegetazione. Tra le macrofite domina *Apium nodiflorum*, che impronta la vegetazione con il *Ranunculus aquatilis* e *Callitriche hamulata*. Frequenti sono le idrofite di piccola taglia non ancorate al substrato (es. *Lemna minor* in acque ferme e *L. trisulca* in acque correnti). Nelle teste dei fontanili, dove le acque sono lentiche, sono diffusi i popolamenti algali (*Spirogyra spp.*, *Rhizoclonium hieroglyphicum*, *Cladophora spp.*), assenti lungo le aste, a causa della corrente.

Canali e rogge si presentano come ambienti a basso grado di naturalità, spesso sono rivestiti con manufatti in cemento, che riducono la potenzialità biologica dei copri idrici.

STUDIO DI INCIDENZA

I corpi idrici lentici, di origine antropica (laghi di cava), sono essenzialmente legati ad ambienti di risorgiva e ad aree interessate dall'estrazione di inerti. La vegetazione di questi ambienti è rappresentata da consorzi di idrofite sommerse e natanti, di alofite e di igrofite legate alle bordure.

Aree verdi

Le diverse unità, che compongono gli spazi verdi (parchi e giardini, impianti sportivi) sono piuttosto frazionate e di modeste dimensioni. In questi spazi la componente arboreo-arbustiva è introdotta artificialmente con funzione principalmente ornamentale.

FAUNA

Invertebrati

I dati disponibili nel territorio in esame non consentono di fornire valutazioni dettagliate sulla situazione, il valore e la vulnerabilità delle popolazioni di insetti presenti. Tuttavia si può ritenere che le specie di maggior pregio e più vulnerabili siano comunque quelle legate al suolo, stenotopie e incapaci di volare (principalmente coleotteri), che scomparirebbero rapidamente e irreversibilmente in caso di distruzione o alterazione della copertura forestale.

Meritano inoltre attenzione gli insetti acquatici (Odonati, Tricotteri, Plecotteri) che vivono nelle acque pulite del fontanile.

La presenza di specie inserite nella Direttiva Habitat, è al momento poco probabile, eccetto forse per *Lycaena dispar* che, sebbene non rinvenuta, potrebbe trovare ambienti idonei.

Pesci

I fontanili per le differenze tra "testa" e "asta" possono ospitare una fauna ittica ad elevata diversità: Gobione (*Gobio gobio*) e Ghiozzo di Panizza (*Padogobius panizza*), specie endemica della Pianura Padana. Nei laghi di cava l'ittiofauna è, al contrario, piuttosto banale.

Anfibi

Le specie di Anfibi più esigenti dal punto di vista ecologico (es. *Rana di Lataste*) sono assenti nelle boscaglie degradate a dominanza di Robinia, dove sono invece presenti il Rospo comune (*Bufo bufo*) e la Rana agile (*Rana dalmatina*). Le medesime specie frequentano siepi ed filari.

STUDIO DI INCIDENZA

Le colture arboree, per la scarsa copertura del suolo, che non consente il raggiungimento di un grado di umidità ottimale, non rappresentano un ambiente non ottimale per gli Anfibi: sono presenti saltuariamente: *Bufo bufo* e *Bufo viridis* e tra i Ranidae la Rana agile (*dalmatica*). Anche gli ambienti ruderali sono frequentati solo da Anuri senza particolari esigenze di umidità (genere *Bufo*). Al contrario, gli anfibi Anuri che frequentano i fontanili, vi si recano per l'ovoposizione, in concomitanza con la stagione riproduttiva. Gli Anfibi terricoli frequentano i prati a sfalcio e le colture erbacee a scopo trofico; la Rana agile (*Rana dalmatina*) frequenta questi ambienti solo se nelle vicinanze sono presenti biotopi con vegetazione arborea come siepi e boscaglie.

Nelle rogge e nei canali a lento scorrimento, con scarsa fauna ittica e con macrofite acquatiche, sono presenti il Tritone crestato (*Triturus cristatus*) e il Tritone punteggiato (*Triturus vulgaris*), accompagnati da Raganelle (*Hyla arborea*).

Tra le specie marcatamente antropofile, invece, il Rospo smeraldino (*Bufo viridis*) è quello che frequenta gli ambiti urbani.

Nella tabella seguente si riportano le specie di anfibi e l'indicazione degli ambienti che frequentano.

Tabella 3.1.1 - Anfibi presenti sul territorio comunale di Bareggio

Nome scientifico	Nome comune	Ambienti									
		BR	SF	CA	VR	AV	Veg. erb		Amb. umidi		
							PC	OR	FO	RC	LC
<i>Bufo bufo</i>	Rospo comune	x	x	x	x	X	x	x	x		x
<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino			x	x	x	x	x			x
<i>Hyla arborea</i>	Raganella	x	x	x			x		x	x	x
<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile	x	x	x			x		x		x
<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste								x		
<i>Rana esculenta complex</i>	Rane verdi								x	x	x
<i>Triturus cristatus carnifex</i>	Tritone crestato									x	x
<i>Triturus vulgaris meridionali</i>	Tritone punteggiato									x	

Legenda

BR: Boscaglie a dominanza di Robinia

SF: Siepi e filari

CA: Colture arboree

VR: Vegetazione ruderale

AV: Aree verdi

Vegetazione erbacea: PC: Prati a sfalcio e colture erbacee

OR: Orti

Ambienti umidi: FO: Fontanili

RC: Rogge e canali

LC: Laghi di cava

Fonte: Comune di Bareggio "Piano di recupero ambientale del territorio comunale", 2001 - elaborazione

STUDIO DI INCIDENZA

Rettili

L'esposizione solare presente nelle boscaglie favorisce la presenza di specie eliofile di Rettili (es. Ramarro (*Lacerta viridis*)); la presenza della Natrice dal collare (*Natrix natrix*) è motivata dal fatto che gli adulti appartenenti a questo taxon si allontanano dall'acqua per cacciare grossi Anuri. Questa specie, insieme al Biacco (*Coluber viridiflavus*) e al Saettone (*Elaphe longissima*) frequentano le siepi ed i filari. Il Biacco e l'ubiquitaria Natrice dal collare, frequentano anche le colture arboree, nelle quali non si trovano taxa specializzati; i margini dei pioppeti giovani possono ospitare il Ramarro (*Lacerta viridis*).

Uno dei biotopi più ricettivi per i Rettili è costituito dagli ambienti ruderali, per la varietà di microambienti disponibili ed il basso disturbo antropico cui sono soggetti: si trovano frequentemente l'Orbettino (*Anguis fragilis*) ed il Saettone.

Anche i prati a sfalcio e le colture erbacee, se il disturbo antropico non è eccessivo, rappresentano per i Rettili un ambiente favorevole: elemento faunistico di pregio in questi biotopi è *Coronella austriaca*, specie legata all'Orbettino (*Anguis fragilis*) e ad alcuni Sauri che costituiscono la sua preda.

In ambiti artificializzati, quali gli orti, oltre all'ubiquitaria Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*) si trovano l'Orbettino e il Biacco. Il Biacco e il Saettone frequentano la vegetazione di ripa dei corsi d'acqua, mentre solo la Natrice dal collare (*Natrix natrix*) frequenta i fontanili, le rogge, i canali e i laghi di cava, in quanto è una specie legata all'acqua nei primi anni di vita.

Nella tabella seguente si riportano le specie di rettili e l'indicazione degli ambienti che frequentano.

Tabella 3.1.2 - Rettili presenti sul territorio comunale di Bareggio

Nome scientifico	Nome comune	BR	SF	CA	VR	AV	Veg. erb		Amb. umidi		
							PC	OR	FO	RC	LC
<i>Lacerta viridis</i>	Ramarro	x	x	x	x		x		x	x	
<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	x	x	x	x	X	x	x	x	x	
<i>Anguis fragilis</i>	Orbettino	x	x	x	x	X	x				
<i>Coluber viridiflavus</i>	Biacco	x	x	x	x	X	x	x	x	x	
<i>Elaphe longissima</i>	Saettone	x	x		x		x		x	x	
<i>Natrix natrix</i>	Natrice dal collare	x	x	x	x		x		x	x	x
<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio						x	x			

STUDIO DI INCIDENZA

Legenda

BR: Boscaglie a dominanza di Robinia

SF: Siepi e filari

CA: Colture arboree

VR: Vegetazione ruderale

AV: Aree verdi

Vegetazione erbacea: PC: Prati a sfalcio e colture erbacee

OR: Orti

Ambienti umidi: FO: Fontanili

RC: Rogge e canali

LC: Laghi di cava

Fonte: Comune di Bareggio "Piano di recupero ambientale del territorio comunale", 2001 – elaborazione

Uccelli

Specie di bosco e di ambienti ecotonali, a seconda dell'estensione del biotopo e della stratificazione della vegetazione, si insediano negli ambienti dominati dalla Robinia. Le siepi ed i filari, se nono presenti nelle aree agricole, costituiscono una fascia di insediamento per numerose specie legate ad ambienti boschivi ed ecotonali. A seconda dell'estensione lineare e della profondità, questi ambienti di margine, possono ospitare specie ubiquitarie o in rarefazione nel contesto regionale quali l'Upupa (*Upupa epops*), il Torcicollo (*Jynx torquilla*), l'Averla piccola (*Lanius collurio*), ecc.

Per specie strettamente arboricole, quali il Picchio rosso maggiore (*Picoides major*), i pioppeti possono essere considerati l'unico surrogato boschivo accettabile

Gli incolti rappresentano un ricettacolo di fauna entomologica di notevole importanza per il sostentamento di molte specie avicole: Cappellaccia (*Galerida cristata*), Allodola (*Alauda arvensis*), Saltimpalo (*Saxicola Torquata*), ecc. Anche le colture in rotazione, ambienti artificiali in continua trasformazione, sono molto utilizzati dalle specie avicole per l'alimentazione, poche specie invece vi nidificano a causa del disturbo dovuto allo sfalcio meccanizzato.

Legati ad ambienti umidi, quali i fontanili, troviamo specie come il Germano reale (*Anas platyrhynchos*) e la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*). Maggiormente legate alla vegetazione di ripa di canali e rogge sono le specie quali l'Usignolo di fiume (*Cettia cetti*) e la Cannaiola verdognola (*Acrocephalus palustris*); se le rive sono scoscese allora si può trovare il Martin pescatore (*Alceo atthis*).

I bacini artificiali se colonizzati da vegetazione palustre a canneto, vengono occupati da specie acquicole quali Svasso maggiore (*Podiceps cristatus*), Germano reale e dai passeriformi Silfidi macrocefali: Cannaiola e Cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*).

Nella tabella seguente si riportano le specie di uccelli e l'indicazione degli ambienti che frequentano.

STUDIO DI INCIDENZA

Tabella 3.1.3 - Uccelli presenti sul territorio comunale di Bareggio

Nome scientifico	Nome comune	BR	SF	CA	VR	AV	Veg. erb		Amb. umidi		
							PC	OR	FO	RC	LC
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale								x	x	x
<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua								x	x	x
<i>Alceio atthis</i>	Martin pescatore									x	
<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca									x	
<i>Cettia cetti</i>	Usignolo di fiume									x	
<i>Acrocephalus palustris</i>	Cannaiola verdognola									x	x
<i>Tachybaptus ruticollis</i>	Tuffetto										x
<i>Podiceps cristatus</i>	Svasso maggiore										x
<i>Phasianus colchicus</i>	Fagiano	x	x	x			x				
<i>Colomba palumbus</i>	Colombaccio	x	x			x					
<i>Sterptopelia turtur</i>	Tortora	x	x								
<i>Jynx torquilla</i>	Torcicollo	x	x			x					
<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo	x	x					x			
<i>Turdus merula</i>	Merlo	x	x	x		x		x			
<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera	x	x	x		x		x			
<i>Muscicapa striata</i>	Pigliamosche	x	x	x		x					
<i>Aegithalos caudatus</i>	Codibugnolo	x	x			x		x			
<i>Parus major</i>	Cinciallegra	x	x			x		x			
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	x	x		x			x			
<i>Cornus corone cornix</i>	Cornacchia grigia	x	x	x		x					
<i>Pica pica</i>	Gazza	x	x								
<i>Sturnus vulgaris</i>	Storno	x	x	x		x					
<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	x	x	x		x					
<i>Carduelis chloris</i>	Verdone	x	x			x		x			
<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	x	x	x		x		x			
<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio		x								
<i>Colinus virginianus</i>	Colino della Virginia		x								
<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo		x								
<i>Athene noctua</i>	Civetta		x								

STUDIO DI INCIDENZA

Nome scientifico	Nome comune	BR	SF	CA	VR	AV	Veg. erb		Amb. umidi		
							PC	OR	FO	RC	LC
<i>Asio otus</i>	Gufo comune		x								
<i>Upupa epops</i>	Upupa		x								
<i>Picoides major</i>	Picchio rosso maggiore		x	x							
<i>Hippolais poliglotta</i>	Canapino		x								
<i>Sylvia communis</i>	Sterpazzola		x								
<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia		x								
<i>Passer montanus</i>	Passera mattugia		x								
<i>Serinus serinus</i>	Verzellino		x			x					
<i>Oriolus oriolus</i>	Rigogolo			x							
<i>Galerida cristata</i>	Cappellaccia				x		x				
<i>Alauda arvensis</i>	Allodola				x		x				
<i>Saxicola Torquata</i>	Saltimpalo				x		x				
<i>Cisticola juncidis</i>	Beccamoschino				x						
<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia						x				
<i>Motacilla flava</i>	Cutrettola						x				

Legenda

BR: Boscaglie a dominanza di Robinia

SF: Siepi e filari

CA: Colture arboree

VR: Vegetazione ruderale

AV: Aree verdi

Vegetazione erbacea: PC: Prati a sfalcio e colture erbacee

OR: Orti

Ambienti umidi: FO: Fontanili

RC: Rogge e canali

LC: Laghi di cava

Fonte: Comune di Bareggio "Piano di recupero ambientale del territorio comunale", 2001 - elaborazione

Mammiferi

La teriocenosi delle boscaglie è quella delle formazioni boschive: Riccio (*Erinaceus europaeus*), Toporagno comune (*Sorex araneus*), Talpa europea (*Talpa europea*), Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), ecc.

Le siepi ed i filari hanno carattere ecotonale, che esclude la presenza di specie marcatamente silvicole, quali per esempio l'Averla rossastra (*Clethrionomys glareolus*) o ecologicamente meno esigenti, per esempio la Crocidura ventrebianco (*Crocidura leucodon*) ed il Toporagno nano (*Sorex minutus*).

Specie ad ampia valenza ecologica e in qualche misura sinatropiche popolano le aree incolte e ruiderali; sono presenti tuttavia anche taxa quali il Riccio, la Talpa, l'Arvicola dei Savi (*Microtus savii*).

STUDIO DI INCIDENZA

I prati a sfalcio, le colture erbacee e gli orti presentano una teriocenosi con un buon indice di diversità specifica: tra gli arvicoli ipogei *Microtus savii* e il Topo campagnolo comune (*Microtus arvalis*); tra gli insettivori la Talpa (*Talpa caeca* e *T. europaea*).

I fontanili e le fasce di bordura sono frequentate dalle specie di mammiferi fortemente legati all'acqua, quali il Toporagno d'acqua (*Neomys fodiens*) e l'Arvicola terrestre (*Arvicola terrestris*). Nelle bordure dei fontanili, di rogge e canali trovano rifugio taxa quali il Riccio, il Toporagno comune (*Sorex araneus*), il Moscardino (*Muscardinus avellanarius*), il Topo selvatico e la Donnola (*Mustela nivalis*) tra i carnivori.

Nella tabella seguente si riportano le specie di mammiferi e l'indicazione degli ambienti che frequentano.

Tabella 3.1.4 - Mammiferi presenti sul territorio comunale di Bareggio

Nome scientifico	Nome comune	BR	SF	VR	AV	Veg. erb		Amb. umidi		
						PC	OR	FO	RC	LC
<i>Erinaceus europaeus</i>	Riccio	x	x	x	X		x	x		x
<i>Sorex araneus</i>	Toporagno comune	x						x		x
<i>Neomys fodiens</i>	Toporagno d'acqua							x	x	x
<i>Crocidura suaveolens</i>	Crocidura minore	x	x	x	X	x	x			x
<i>Talpa europea</i>	Talpa	x		x	X	x	x			
<i>Talpa caeca</i>	Talpa cieca						x			
<i>Lepus capensis</i>	Lepre comune	x	x	x		x				
<i>Oryctolagus cuniculus</i>	Coniglio selvatico	x	x	x		x				
<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino	x	x					x		
<i>Apodemus sylvaticus</i>	Topo selvatico	x	x	x	X	x	x	x	x	x
<i>Mustela nivalis</i>	Donnola	x	x	x		x	x	x		x
<i>Microtus savii</i>	Arvicola dei Savi			x		x	x			
<i>Arvicola terrestris</i>	Arvicola terrestre							x	x	x
<i>Rattus norvegicus</i>	Ratto delle chiaviche			x	x	x	x		x	x
<i>Microtus arvalis</i>	Topo campagnolo					x	x			
<i>Rattus rattus</i>	Ratto nero					x				

Fonte: Comune di Bareggio "Piano di recupero ambientale del territorio comunale", 2001 – elaborazione

3.2 Caratterizzazione dei siti natura 2000 interessati

Per i contenuti del presente paragrafo si è fatto riferimento alle relazioni tecniche del monitoraggio degli habitat e della fauna effettuato nei SIC della Provincia di Milano, 2004, Regione Lombardia.

Il SIC (IT2050007) è costituito da un fontanile a due teste che si sviluppa in senso nord-sud, in un'area di matrice prettamente agricola, ma che conserva elementi di naturalità, soprattutto a livello della testa del fontanile.

Le due teste del fontanile, punti di alimentazione con acqua sorgiva, sono di origine antropica, con una storia temporale diversa: la sorgente più antica e più piccola risale al XVII secolo, mentre la testa di maggiori dimensioni è stata realizzata nel 1882. Si tratta quindi di un sito naturaliforme e di interesse storico.

Nell'area insiste il Parco di interesse sovracomunale "Parco dei Fontanili²", che può essere considerato una porzione significativa della superstite fascia delle risorgive dell'Ovest Milanese.

Tra le problematiche evidenziate in fase di monitoraggio del SIC, si evidenziano la ridotta estensione del SIC, ma soprattutto del bosco, la forma stretta ed allungata e l'isolamento dell'area, che non garantiscono la sopravvivenza a medio e lungo termine di specie scarsamente mobili (es. anfibi e rettili), aumentando il rischio di estinzioni locali. Le maggiori fonti di disturbo derivano poi dalla massiccia presenza di insediamenti umani nelle aree circostanti e dall'elevato sfruttamento agricolo e edilizio del territorio, sebbene gli agroecosistemi direttamente a ridosso del fontanile all'interno del SIC presentino una conduzione di tipo tradizionale, con basso uso di pesticidi ed ancora una discreta presenza di siepi e filari.

² approvato con decreto regionale del 4.6.86 n.228/E.C

HABITAT

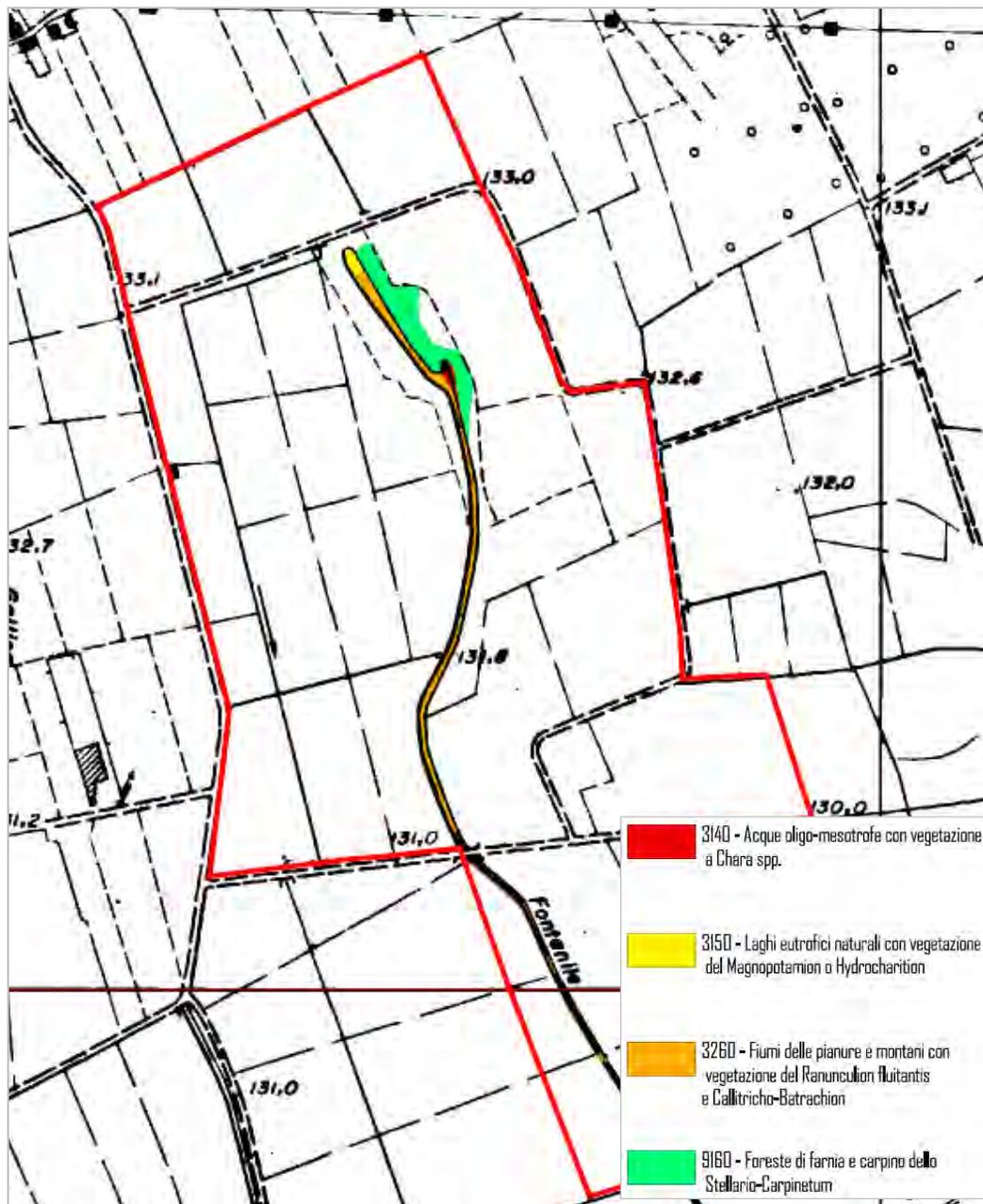
Secondo i dati rilevati dall'aggiornamento dello stato di "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" prodotti dalla Regione Lombardia nel 2004, nel SIC/ZPS "Fontanile Nuovo" sono presenti **quattro** diversi Habitat d'interesse comunitario, di seguito elencati e descritti:

- **Habitat 3140:** *acque oligotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara sp.*
Altro habitat potenzialmente presente è quello riferito alla classe *Charetea fragilis*, con le alghe *Chara spp.* e *Nitella spp.* Sebbene le due specie non siano state osservate, è plausibile la loro presenza, poiché le condizioni chimico-fisiche dell'acqua lo consentono.
- **Habitat 3150:** *laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition*
In realtà, alle teste del fontanile manca la vegetazione propria dell'habitat: *Hydrocharis morsus-ranae*, *Utricularia vulgaris*. La presenza, in bibliografia della *Lemna trisulca*, specie rappresentativa dell'habitat, ha fatto sì che non si escludesse a priori l'esistenza dell'habitat, poiché ci sarebbero le potenzialità per la sua presenza (chimismo e qualità dell'acqua); nel Formulario Natura 2000 del SIC si è specificato che l'habitat è poco significativo.
- **Habitat 3260:** *fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion*
Anche in questo caso, non sono state osservate le specie proprie dell'habitat (*Ranunculus fluitans*, *R. trichophyllus*, *R. aquatilis*, *Myriophyllum spp.*, *Callitriche ssp.*, *Fontinalis antipyretica*), forse anche per l'eccessivo aduggiamento che la fascia boscata crea sopra il corso d'acqua. Sono presenti *Ceratophyllum demersum* e *C. submersum*, tipici del taxon e *Berula erecta*, che, sebbene non compaia tra le specie caratteristiche, è una compagna costante di queste vegetazioni. Anche questo habitat, nel Formulario Natura 2000 del SIC è ritenuto poco significativo.
- **Habitat 9160:** *foreste di farnia e carpino dello Stellario-Carpinetum*
I boschi circondano le teste e l'asta del fontanile per una larghezza mediamente non superiore ai 20 metri, con una vegetazione parzialmente destrutturata, fisionomicamente riferibile ad un robinieto misto, in cui si possono ravvisare le potenzialità dell'Alleanza *Carpinion betuli*.

STUDIO DI INCIDENZA

A livello generale gli habitat presenti inquadrati nella Direttiva 43/92 si possono suddividere in due cenosi differenti: i boschi meso-igrofilo (habitat 9160) e la vegetazione di acque ferme e correnti (habitat 3150, 3260, 3140).

Figura 3.1 - Habitat d'interesse comunitario presenti nel SIC/ZPS "Fontanile Nuovo"



STUDIO DI INCIDENZA

Il Formulario standard, aggiornato a settembre 2004, fornisce inoltre alcune valutazioni per gli Habitat presenti (Tab. 3.5), attribuendo ad essi:

- **un grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito:**
 - A: rappresentatività eccellente;
 - B: buona rappresentatività;
 - C: rappresentatività significativa;
 - D: presenza non significativa

- **un grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino:**
 - A: conservazione eccellente;
 - B: buona conservazione;
 - C: conservazione media o ridotta

- **una valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione:**
 - A: valore eccellente;
 - B: valore buono;
 - C: valore significativo.

Tabella 3.5 – Valutazione degli Habitat presenti

Codice	Rappresentatività	Grado di Conservazione	Valutazione globale
3140	C	C	C
3150	C	C	C
3260	C	C	C
9160	D	-	-

STUDIO DI INCIDENZA

VEGETAZIONE

Sotto l'aspetto vegetazionale le cenosi naturali appaiono abbastanza destrutturate (basso grado di diversità strutturale soprattutto per quanto riguarda gli strati arbustivi ed erbacei) e parzialmente degradate a causa della limitata estensione degli habitat che li rende molto esposti all'intrusione di specie esotiche e ruderali.

Al degrado contribuiscono anche i seguenti fattori: l'intervento antropico che ne modifica la struttura, l'intrusione di piante infestanti, che contribuisce a rendere gli habitat meno naturali, la presenza di coltivi e quindi di concimi in quantità massicce, che favorisce le specie nitrofile e, infine, la fascia di rispetto lungo il Fontanile, che non è sufficiente ad impedire l'ingresso di specie ruderali.

I relitti boscati sopra descritti sono caratterizzati soprattutto da specie infestanti sia esotiche (*Phytolacca americana*, *Parthenocissus quinquefolia*, *Solidago gigantea*, *Oxalis fontana*, *Robinia pseudoacacia*, *Populus canadensis*) che ruderali (*Portulaca gr. oleracea*, *Setaria glauca*, *Urtica dioica*, *Parietaria officinalis*). Negli ultimi anni si è osservato l'ingresso massiccio di *Ambrosia artemisifolia*, specie alloctona invasiva originaria del Nord America, appartenente alla famiglia delle Asteracee o Composite, di cui costituisce uno dei pochi membri anemofili. L'Ambrosia è nociva per la salute dell'uomo (il polline è causa di forti allergie), per l'agricoltura e per l'ambiente; essa cresce generalmente sulle massicciate ferroviarie, sui bordi stradali ed autostradali, nei terreni incolti, specie nei cantieri edili o dove vi sia stato movimento di terra, ai bordi dei campi seminati.

Accanto alle cenosi boschive mesofile sopra menzionate, si trovano sporadicamente specie arboree ed arbustive igrofile, come *Alnus glutinosa*, *Salix alba*, *S. cinerea*, *Populus nigra*, *P. tremula*, *P. alba*, soprattutto in prossimità delle sponde del fontanile.

STUDIO DI INCIDENZA

FAUNA

In generale per la fauna il SIC/ZPS svolge importanti funzioni soprattutto di rifugio e in parte (es. Picidi) di nidificazione. Assieme ai vicini boschi di Cusago e del Razzolo essa costituisce uno dei gangli principali di quella che potrebbe essere come una vera e propria rete ecologica locale. Gli agroecosistemi circostanti assolvono poi importanti funzioni come aree trofiche.

Sul territorio comunale non sono disponibili lavori specifici su gruppi entomologici e non esistono segnalazioni faunistiche che possano essere riferite con precisione all'area interna ai confini del SIC/ZPS "Fontanile Nuovo". Dal punto di vista delle specie presenti e dello stato dei popolamenti il SIC risulta quindi essere molto povero, perché poco indagato e privo di dati pregressi. Le informazioni seguenti fanno riferimento a quanto riportato nella Relazione di monitoraggio della fauna del SIC/ZPS, esito di campionamenti svolti nel 2004.

Le classi di insetti, pesci, anfibi e rettili sono poco ricche e diversificate a livello specifico. La situazione dei mammiferi, pur essendo piuttosto banalizzata a livello di popolamenti, rientra abbastanza nella norma di ambienti analoghi in ambito padano, mentre la comunità ornitica appare ancora sufficientemente diversificata.

- **Pesci**

Nel SIC sono segnalate due specie di pesci inclusi nell'Allegato II della Direttiva "Habitat": *Rutilus rubidio* e *Leuciscus souffia*; delle quali, la prima è una specie alloctona, in quanto esclusiva dell'Italia centro-meridionale. Tra le altre specie di interesse, si cita il *Padogobius martensii*, specie endemica della Pianura Padana. Tra i crostacei si segnala la presenza di *Austropotamopis pallipes*, specie reintrodotta riportata nell'Allegato II e *Procambarus clarkii*, specie alloctona competitore con la prima.

Nella tabella seguente si sintetizzano le specie ittiche presenti nel SIC/ZPS.

Nome scientifico	Nome comune	Direttiva Habitat
<i>Rutilus rubidio</i>	Rovella	
<i>Leuciscus souffia</i>	Vairone	Allegato II
<i>Padogobius martensii</i>	Ghiozzo padano	
<i>L'allegato II della direttiva contiene l'elenco delle specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione.</i>		

Fonte: Relazione del monitoraggio della fauna nei SIC della Provincia di Milano

STUDIO DI INCIDENZA

- Anfibi, Rettili

L'isolamento e le piccole dimensioni del SIC/ZPS influenzano negativamente la struttura del popolamento erpetologico, riducendone le possibilità di sopravvivenza a medio e lungo termine.

Tra gli anfibi si segnala la presenza della specie endemica *Hyla intermedia*, e, tra i rettili, di *Lacerta bilineata* e *Elaphe longissima* specie in regresso in Italia soprattutto nelle aree di pianura, a causa delle modificazioni ambientali di origine antropica.

Nella tabella seguente si sintetizzano le specie di erpetofauna presenti nel SIC/ZPS.

Classe	Nome scientifico	Nome comune	Direttiva Habitat
ANFIBI	<i>Rana synklepton esculenta</i>	Rana esculenta	Allegato V
	<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana	Allegato IV
RETTILI	<i>Lacerta viridis (=bilineata)</i>	Ramarro occidentale	Allegato IV
	<i>Natrix natrix</i>	Natrice dal collare	
	<i>Elaphe longissima</i>	Saettone	Allegato IV

L'Allegato IV della Direttiva riporta le specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa; l'allegato V elenca le specie animali e vegetali di interesse comunitario il cui prelievo in natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione.

Fonte: Relazione del monitoraggio della fauna nei SIC della Provincia di Milano

- Uccelli

Le aree agricole nell'intorno del SIC/ZPS sono di buona qualità (gestite a grano nel 2004), interessanti per diverse specie ornitiche, così come il fontanile e la rete idrica collegata ai fontanili.

Nel corso dei rilievi effettuati per stendere la relazione sul monitoraggio del SIC, sono stati individuati 82 specie di uccelli: la popolazione di Torcicollo e Picchio verde appare in salute, mentre quella di Picchio rosso minore è da studiare ulteriormente. Stabile appare la situazione del Martin pescatore, che fa parte di una popolazione più ampia che nidifica nelle rogge e nella cave del Parco dei Fontanili. La situazione dell'Allodola appare vulnerabile e legata alle pratiche agricole adottate, mentre la frequentazione di aironi è abbondante e plurispecifica. Varie specie di Ardeidi inclusi nella Direttiva Uccelli quali *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta* e *Nycticorax nycticorax*, osservate durante i rilevamenti di campo, frequentano la zona come area trofica o sito di sosta durante i passaggi migratori. Il Tarabusino è invece probabilmente nidificante appena all'esterno dei confini del SIC.

STUDIO DI INCIDENZA

Tra le altre specie di interesse conservazionistico segnalate si citano lo Sparviere (*Accipiter nisus*), probabilmente nidificante e il Barbagianni (*Tyto alba*), per il quale tuttavia le ultime osservazioni risalgono alla fine degli anni '90.

Nella tabella seguente si sintetizzano le specie di uccelli rinvenuti nel SIC/ZPS.

Nome scientifico	Nome comune	Fenologia	Direttiva Habitat
<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	E, M	Allegato I
<i>Ardeola ralloides</i>	Sgarza ciuffetto	E, M	Allegato I
<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	E, M	Allegato I
<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	E, M	
<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	B***?	Allegato I
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	SB, M, W	
<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	Mirr.	Allegato I
<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	Mirr.	Allegato I
<i>Corvus aeruginosus</i>	Falco di palude	M	Allegato I
<i>Accipiter gentilis</i>	Astore	Mirr., Wirr.	
<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere	SB, M, W	
<i>Buteo buteo</i>	Poiana	SB?, M, W	
<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	SB, M, W	
<i>Falco subbuteo</i>	Lodaiolo	B***, M	
<i>Phasianus colchicus</i>	Fagiano	SB	
<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua	SB, M, W	
<i>Fulica atra</i>	Folaga	SB, M, W	
<i>Colomba palumbus</i>	Colombaccio	SB, M, W	
<i>Streptopelia decaocto</i>	Tortora dal collare	SB***	
<i>Sterptopelia turtur</i>	Tortora	B?, M	
<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo	B M	
<i>Tyto alba</i>	Barbagianni	SB?***	
<i>Athene noctua</i>	Civetta	SB***	
<i>Strix aluco</i>	Allocco	SB	
<i>Apus apus</i>	Rondone	M	
<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	Sbirr.	Allegato I
<i>Merops apiaster</i>	Gruccione	EM	
<i>Upupa epops</i>	Upupa	B?, M	
<i>Jynx torquilla</i>	Torcicollo	B, M	
<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	SB	
<i>Picoides major</i>	Picchio rosso maggiore	SB	
<i>Picoides minor</i>	Picchio rosso minore	SB	
<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	B, M	
<i>Hirundo rustica</i>	Rondine	B***, M	
<i>Delichon urbica</i>	Balestruccio	M	
<i>Anthus pratensis</i>	Pispola	M, W	
<i>Motacilla cinerea</i>	Ballerina gialla	SB, M, W	
<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca	SB, M, W	
<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo	SB	
<i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso	SB, M, W	
<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo	B, M	
<i>Phoenicurus ochruros</i>	Codiroso spazzacamino	SB, M, W	
<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codiroso	B, M	
<i>Saxicola rubetra</i>	Stiaccino	M	
<i>Saxicola Torquata</i>	Saltimpalo	SB***, M***	

STUDIO DI INCIDENZA

Nome scientifico	Nome comune	Fenologia	Direttiva Habitat
<i>Turdus merula</i>	Merlo	SB, M, W	
<i>Turdus pilaris</i>	Cesena	M, W	
<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	M, W	
<i>Turdus viscivorus</i>	Tordela	Mirr.	
<i>Cettia cetti</i>	Usignolo di fiume	SB, M, W	
<i>Hippolais poliglotta</i>	Canapino	M	
<i>Sylvia communis</i>	Sterpazzola	B, M	
<i>Sylvia borin</i>	Beccafico	B, M	
<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera	SB, M, W	
<i>Phylloscopus collybita</i>	Lui piccolo	SB, M, W	
<i>Regulus regulus</i>	Regolo	M, W	
<i>Muscicapa striata</i>	Pigliamosche	B, M	
<i>Ficedula hypoleuca</i>	Balia nera	M	
<i>Aegithalos caudatus</i>	Codibugnolo	SB, M, W	
<i>Parus palustris</i>	Cincia bigia	SB, M, W	
<i>Parus caeruleus</i>	Cinciarella	SB, M, W	
<i>Parus ater</i>	Cincia mora	M, W	
<i>Parus major</i>	Cinciallegra	SB, M, W	
<i>Sitta europea</i>	Picchio muratore	SB, M, W	
<i>Cerchia brachydactyla</i>	Rampichino	SB, M, W	
<i>Oriolus oriolus</i>	Rigogolo	B?, M	
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	B, M	Allegato I
<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia	SB, M, W	
<i>Pica pica</i>	Gazza	SB, M, W	
<i>Corvus corone cornix</i>	Cornacchia grigia	SB, M, W	
<i>Sturnus vulgaris</i>	Storno	SB, M, W	
<i>Passer montanus</i>	Passera mattugia	SB, M, W	
<i>Passer italiae</i>	Passera d'Italia	SB	
<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	SB, M, W	
<i>Serinus serinus</i>	Verzellino	SB, M, W	
<i>Carduelis chloris</i>	Verdone	SB, M, W	
<i>Carduelis spinus</i>	Lucherino	M, W	
<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	SB, M, W	
<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	Frosone	M, W	
<i>Emberiza citrinella</i>	Zigolo giallo	M, W	
<i>Emberiza schoeniclus</i>	Migliarino di palude	M, W	
<i>Miliaria calandra</i>	Strillozzo	M	

LEGENDA: *** =Specie presenti in zone limitrofe ma esterne al SIC;
 B= sp.Nidificante; S= sp. Stanziale; M= sp.Migratrice; W=sp. Svernante; E=sp. Estivante).
 Sono escluse le specie accidentali e quelle introdotte non naturalizzate. Sono indicate solo le specie in Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Fonte: Relazione del monitoraggio della fauna nei SIC della Provincia di Milano

STUDIO DI INCIDENZA

- Mammiferi

La mammalofauna del SIC/ZPS si presenta poco diversificata, probabilmente a causa delle ridotte dimensioni sia del sito che degli habitat boschivi presenti.

Di particolare interesse può risultare la presenza di *Pipistrellus nathusii*, specie forestale caratterizzata da spostamenti migratori di oltre 1500 km e attualmente inclusa dal 1998 tra le specie, proposte nell'ambito dell' "Agreement on the Conservation of Bats in Europe", per la quale si richiedono specifici programmi di monitoraggio agli stati firmatari dell'Accordo (l'Italia sta finalizzando la procedura di adesione all'Accordo).

Il SIC per questa classe costituisce una sorta di "isola" di ecosistemi ancora abbastanza naturali nel paesaggio antropizzato della pianura milanese occidentale, fungendo da collegamento con le aree boschive poste più a occidente (SIC presenti nel Parco della Valle del Ticino); la potenziale presenza di specie legate parzialmente agli ambienti boschivi quali *Pipistrellus nathusii* (Fornasari et al. 1999) sottolinea comunque la valenza ecologica positiva dell'area.

Nella tabella seguente si sintetizzano le specie di mammiferi presenti nel SIC/ZPS.

Nome scientifico	Nome comune	Direttiva Habitat
<i>Apodemus sylvaticus</i>	Topo selvatico	
<i>Clethrionomys glareolus</i>	Arvicola rossastra	
<i>Eptesicus serotinus</i>	Serotino comune	
<i>Erinaceus europaeus</i>	Riccio	
<i>Hypsugo savii</i>	Pipistrello di Savi	Allegato IV
<i>Lepus europaeus</i>	Lepre comune	
<i>Martes foina</i>	Faina	
<i>Micromys minutus</i>	Topolino delle risaie	
<i>Mus domesticus</i>	Topolino delle case	
<i>Mustela nivalis</i>	Donnola	
<i>Mycrotus multiplex</i>	Arvicola di Fatio	
<i>Myoxus glis</i>	Ghiro	
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	Pipistrello albolimbato	Allegato IV
<i>Pipistrellus nathusii</i>	Pipistrello di Nathusius	
<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	Pipistrello nano	Allegato IV
<i>Plecotus sp</i>	Orecchione	Allegato IV
<i>Rattus norvegicus</i>	Ratto delle chiaviche	
<i>Talpa europea</i>	Talpa	
<i>Vulpes vulpes</i>	Volpe	

Fonte: Relazione del monitoraggio della fauna nei SIC della Provincia di Milano

3.3 Rapporti tra fauna, vegetazione ed habitat

Le zone di principale interesse sono costituite dalle due teste e dall'asta del fontanile stesso, ma a livello generale gli habitat presenti inquadrati nella Direttiva 43/92 si possono suddividere in due cenosi differenti: i boschi meso-igrofilo (habitat 9160) e la vegetazione di acque ferme e correnti (habitat 3150, 3260, 3140), ricca di macrofite acquatiche. La vegetazione boschiva presenta un'elevata presenza di specie alloctone quali *Robinia pseudoacacia* e *Populus canadensis*, inframmezzate con numerose specie autoctone come *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*.

Attorno a questi nuclei di vegetazione spontanea, che lungo l'asta del fontanile assumono forme soprattutto arbustive con specie relative (*Sambucus niugra*, *Corpus sanguinea*, *Rubus ulmifolius*, *Crataegos monogyna*), vi è un'ampia fascia coltivata con buona presenza di prati stabili e colture cerealicole.

Il Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) è una specie bentonica tipica delle acque ben conservate, con substrati prevalentemente ciottolosi. Gli ambienti in cui è presente (reintrodotta) ricadono negli Habitat 3140, 3150 e 3260.

I pesci e gli anfibi frequentano gli habitat di importanza comunitaria presenti (Habitat 3140, 3150, 3260), nonché i boschi circostanti (Habitat 9160).

I rettili utilizzano principalmente gli ecotoni, con particolare preferenza per i margini dei boschi meglio conservati (Habitat 9160).

Nonostante nel SIC/ZPS siano individuati ben quattro habitat prioritari, si tratta di un'area molto piccola e di porzioni di habitat esigue. Diventa perciò difficile studiare l'uso degli habitat da parte dell'avifauna, senza rischiare di riferirsi a conoscenze di letteratura sulle varie specie.

La porzione più ampia è costituita dal bosco maturo a quercu-carpineto ed è risultata importante essenzialmente per i Picidi: Picchio verde, Picchio rosso minore e Torcicollo. Nel bosco nidifica probabilmente lo Sparviere, mentre è segnalata la presenza come svernante del Gufo comune.

Il Martin pescatore, specie di interesse comunitaria, è legato alla roggia e allo stagno, molto ricchi di pesci.

STUDIO DI INCIDENZA

Il SIC/ZPS comprende poi alcune parti agricole, nel 2004 anche coltivate a grano, che ospitano l'Allodola e sono utilizzate dalle varie specie di Ardeidi per l'alimentazione.

Una coppia di Tarabusino nidifica poco lontano dal SIC/ZPS.

Infine, tra le tipologie ambientali non contemplate dalla Direttiva, appare importante la folta siepe alberata mista perimetrale, che ospita almeno una coppia di Averlapiccola.

La potenziale presenza nel sito di mammiferi di interesse comunitario (unicamente Chiroteri) è più che altro legata agli ambienti aperti ed ecotonali, presenti ai margini del SIC/ZPS. Gli habitat agricoli hanno una grossa importanza dal punto di vista dei Chiroteri e una loro corretta gestione è di estrema importanza ai fini della conservazione del taxon. Si sottolinea come la presenza di cascine o altri edifici storici costituisca un'importante fonte di siti di rifugio per numerose specie. Di notevole importanza per tutte le specie di mammiferi, ma in particolare per i Chiroteri è la presenza nelle aree agricole di filari utilizzati da molte specie sia come habitat di caccia (ad esempio da *Plecotus* sp.), sia quali vie di spostamento tra i siti di rifugio diurno e gli habitat di caccia localizzati altrove. Anche la presenza di rogge e canali è per le specie acquatiche molto importante, in quanto garantiscono la presenza di acque libere da vegetazione sulla cui superficie è possibile cacciare.

Si consideri che attualmente le specie del genere *Plecotus* sono in revisione e che le determinazioni precedentemente effettuate sono da ritenersi poco attendibili (Keifer & Veith, 2001; Spitzenberger *et al.*, 2002).

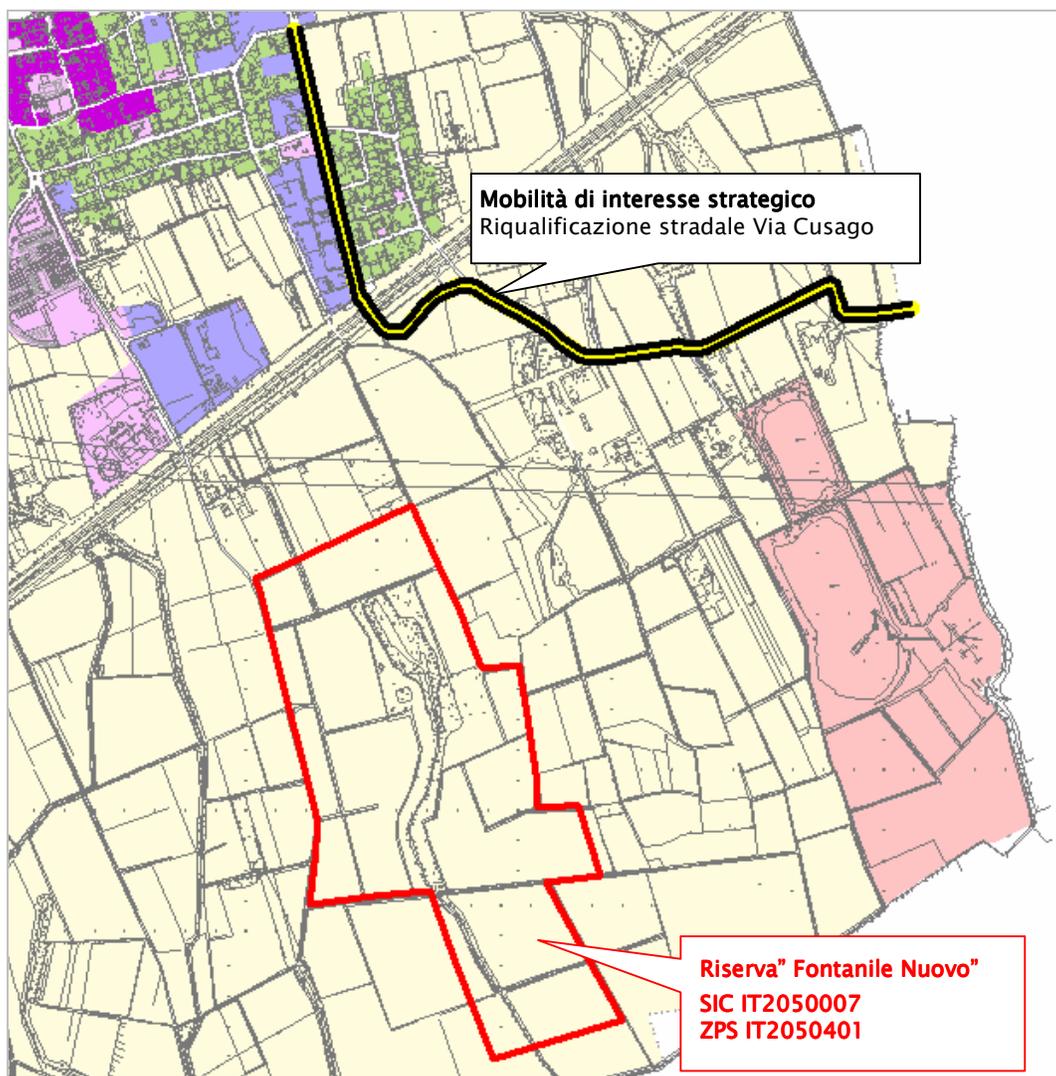
Le specie di Odonati censite nel sito sono strettamente legate alle aree umide presenti, in particolare al fontanile e alle rogge derivate. Molto interessante e ricca è la fauna che frequenta la bordura di siepi (*Rubus* sp., *Sambucus*, *Corylus*, *Viburnum*, *Cornus* sp.) che delimita il bosco attorno alla testa del fontanile; in tale habitat si trovano soprattutto Ditteri, Lepidotteri ed Imenotteri, che vivono fra le erbe alte e sulle abbondanti fioriture. La fauna silvicola del suolo, compresa quella saproxilica, sembra invece piuttosto povera di specie, a causa delle minime dimensioni dell'area boscata, del suo isolamento e dalla scarsa maturità. La parte di vegetazione arborea è contornata da prati asciutti e coltivazioni abbastanza naturali adeguate ad ospitare ulteriori popolazioni di insetti.

4 INCIDENZA ATTESA

4.1 Pressioni

Il quadro generale delle azioni previste dal Piano di Bareggio, precedentemente delineato (Capitolo 2.3), permette di identificare come unica potenziale sorgente di pressione, sia per tipologia sia per localizzazione (Fig. 4.1), la riqualificazione stradale Via Cusago con in aggiunta la realizzazione di un nuovo ponte sul Canale Scolmatore Nord Ovest, in collegamento con l'attuale Via Giovanni XXIII.

Figura 4.1 - Localizzazione del tracciato stradale di Via Cusago da riqualificare



STUDIO DI INCIDENZA

Le specifiche categorie di pressioni attese dalla previsione di Piano considerata sono riportate di seguito (Tab. 4.1).

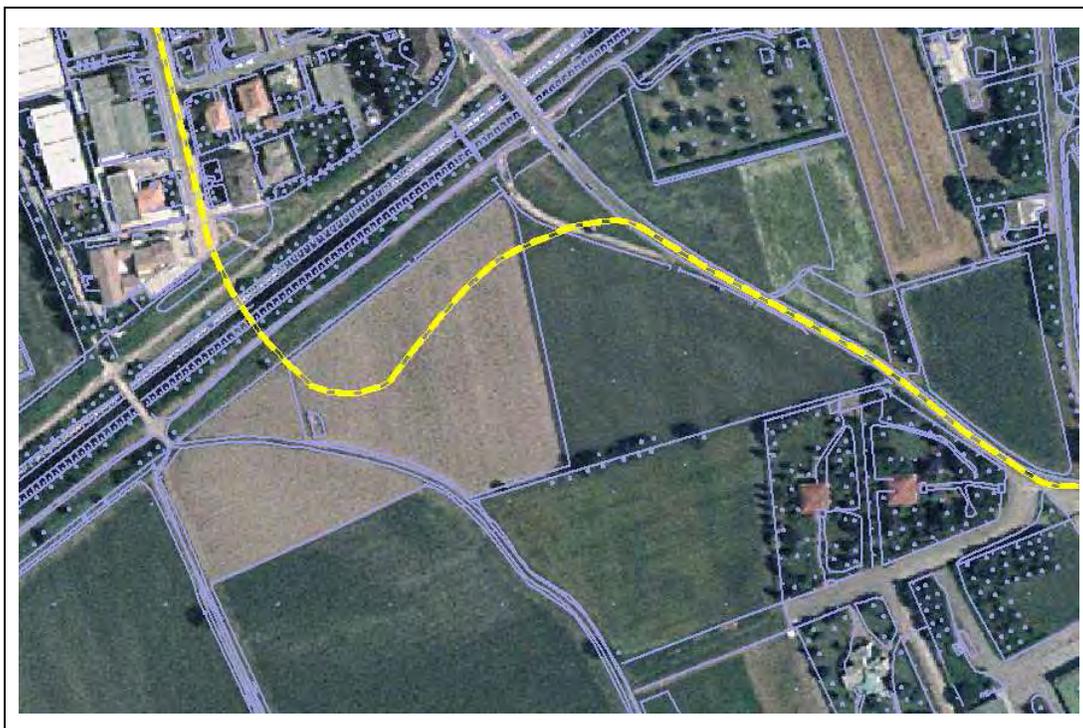
Tabella 4.1 – Quadro generale delle pressioni specifiche considerate prodotte dal Piano

Categorie di pressione	Pressioni attese
CONSUMI	<ul style="list-style-type: none"> - Consumi di Unità ecosistemiche esistenti - Asportazione del suolo - Sbancamenti ed escavazioni - Impermeabilizzazioni del suolo
EMISSIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Emissioni in atmosfera <ul style="list-style-type: none"> - <i>Emissione: Da traffico indotto</i> - <i>Emissione: Da macchine operatrici</i> - Inquinamento luminoso - Immissione di inquinanti in corpi idrici - Rumore da traffico indotto - Rumore da apparecchiature di lavoro - Vibrazioni da traffico indotto
INGOMBRI	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza stabile di barriere - Accumuli di materiali - Barriere fisiche da opere lineari - Muri perimetrali / Recinzioni
INTERFERENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento presenze umane indotte - Aumento e abbandono di rifiuti - Veicolamento di organismi patogeni - Introduzione di specie alloctone - Attrazione di specie generaliste / opportuniste

4.2 Impatti e risposte proponibili

Di seguito vengono valutati gli impatti potenzialmente indotti dall'azione di Piano considerata, ovvero la riqualificazione stradale di Via Cusago, sia direttamente sugli habitat e sulle specie caratterizzanti il SIC e la ZPS, sia indirettamente sulla loro integrità, considerando in questo caso anche le aree esterne ecosistemicamente funzionali ai siti Natura 2000.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE	Via Cusago [I]
Destinazione	Riqualificazione Via Cusago e nuovo ponte sul Canale scolmatore in connessione con Via Giovanni XXIII
Ambito paesaggistico di riferimento (DP)	Sistema infrastrutturale
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - adeguato inserimento nell'ecomosaico locale - abbattimento delle interferenze indotte dalle nuove previsioni



STUDIO DI INCIDENZA

AMBITO DI TRASFORMAZIONE	Via Cusago [I]
Impatti potenziali attesi	
<ul style="list-style-type: none"> - Inquinamento dell'aria - Generazione di acque inquinate - Inquinamento di acque sotterranee - Incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli - Consumo di suolo fertile - Inquinamento di suoli - Consumo di vegetazione arboreo-arbustiva naturale - Eliminazione / Danneggiamento di unità ecosistemiche funzionali - Incremento della frammentazione della connettività ecologica locale - Effetti sulle reti ecologiche locali - Inquinamento acustico - Intrusioni negative in contesti visivi sensibili - Alterazione di relazioni paesisticamente significative 	
Possibili risposte	
<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di tecniche e materiali per la riduzione delle criticità da acque meteoriche - Ottimizzazione dell'inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema - Realizzazione di aree verdi sulle pertinenze del progetto e nelle aree intercluse - Formazione di siepi e filari - Riqualificazione e/o formazione di fasce riparie - Formazione di unità ambientali a fini faunistici ed ev. provvedimenti di deframmentazione nell'attraversamento del C.S.N.O. 	

5 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Documento di Piano (DP) fornisce una risposta ad una delle questioni maggiormente critiche per la sostenibilità ambientale delle trasformazioni territoriali, rappresentata dalla continua espansione degli ambiti costruiti; infatti il piano non prevede alcun ampliamento dell'attuale ambito insediato e non depauperava ulteriormente lo spazio rurale, concorrendo alla conservazione della risorsa suolo.

Ulteriore fattore di positività rispetto alla sostenibilità ambientale è fornito sia dall'assoluto rispetto delle norme del PTC del Parco Agricolo Sud Milano, sia dall'attribuzione alle aree agricole comunali, non in esso ricomprese, dei contenuti che il Parco Sud attribuisce alle omologhe aree territoriali.

Questa scelta consente un sufficiente livello di protettività per lo spazio rurale e la salvaguardia degli elementi di valenza ecosistemica presenti come i fontanili ed in particolare per il SIC/ZPS Fontanile Nuovo; offre altresì l'opportunità di un miglioramento dell'assetto eco-paesistico, della fruibilità del Parco e della multifunzionalità dell'agricoltura.

Il Documento di Piano individua gli interventi per la mobilità di interesse strategico all'interno del territorio comunale. La modifica prevista per la strada per Cusago consente di ridurre le attuali criticità dovute al traffico veicolare e comporta un modesto consumo di suolo agricolo nel Parco Sud; questo impatto, seppure di modesta entità potrà essere compensato attuando alcuni degli interventi proposti nel presente rapporto.

Le considerazioni sopra esposte permettono di concludere che le previsioni del Documento di Piano del PGT del Comune di Bareggio non evidenzia incidenze sul SIC IT2050007 e ZPS IT2050401, siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della Rete europea Natura 2000, ricadenti nei confini amministrativi comunali.

Per quanto riguarda la disponibilità e la qualità degli ecosistemi naturali presenti, le opere previste, esterne ai Siti Natura 2000, non prevedono attività che possano consumare e/o alterare habitat di interesse comunitario o di interesse naturalistico.

E' da sottolineare l'importanza degli interventi di mitigazione e compensazione suggeriti, che potranno rappresentare un'opportunità di riqualificazione ambientale dei luoghi con la creazione di sistemi ecologicamente significativi, in grado di aumentare, almeno in parte, la qualità e la valenza ecosistemica locale, nonché di ricomporre continuità con le forme strutturali del territorio interessato.

APPENDICE. FORMULARI STANDARD

STUDIO DI INCIDENZA

SIC IT2050007 "Fontanile Nuovo"

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

Per Zone di Protezione Speciale (ZPS)
Per zone proponibili per una identificazione come Siti d'Importanza Comunitaria (SIC)
per Zone Speciali di Conservazione (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1. TIPO

B

1.2. CODICE SITO

I	T	2	0	5	0	0	0	7
---	---	---	---	---	---	---	---	---

1.3. DATA COMPILAZIONE

1	9	9	5	1	1
Y	Y	Y	Y	M	M

1.4. DATA AGGIORNAMENTO

2	0	0	6	0	6
---	---	---	---	---	---

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000 (CODICE SITI NATURA 2000)

1.6. RESPONSABILE(I)

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della Natura, Via Capitano Bavastro 174, 00147 Roma
--

1.7. NOME SITO

FONTANILE NUOVO

1.8. CLASSIFICAZIONE SITO E DATE DI DESIGNAZIONE/CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC

1	9	9	5	0	6
---	---	---	---	---	---

DATA CONFERMA COME SIC

--	--	--	--	--	--

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS

--	--	--	--	--	--

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC

Y	Y	Y	Y	M	M

(da compilare in un secondo tempo)

STUDIO DI INCIDENZA

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE
E°W

LATITUDINE
N°S

2.2. AREA (ha)

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km)

2.4. ALTEZZA (m)
min max media

2.5. REGIONI AMMINISTRATIVE:

CODICE NUTS	NOME REGIONE	% COPERTA
IT2	LOMBARDIA	100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Boreale
 Alpina
 Atlantica
 Continentale
 Macroeonica
 Mediterranea

STUDIO DI INCIDENZA

3.3. Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO						NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE			
B	M	A	R	F	I			P	A	B	C
						<i>Campanula trachelium</i>	P				D
						<i>Lemna trisulca</i>	P				D
						<i>Ceratophyllum demersum</i>	P				D
				F		<i>Padogobius martensii</i>	P				D
		A				<i>Hyla intermedia</i>	P		B	C	
		A				<i>Rana synklepton esculenta</i>	P		B	C	
			R			<i>Natrix natrix</i>	P			C	
			R			<i>Lacerta viridis (=bilineata)</i>	P			C	
			R			<i>Elaphe longissima</i>	P			C	
M						<i>Eptesicus serotinus</i>	R			C	
M						<i>Erinaceus europaeus</i>	P			C	
M						<i>Hypsugo savii</i>	R			C	
M						<i>Martes foina</i>	P			C	
M						<i>Micromys minutus</i>	P	A			
M						<i>Mustela nivalis</i>	P			C	
M						<i>Pipistrellus kuhlii</i>	C			C	
M						<i>Pipistrellus nathusii</i>	R			C	
M						<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	C			C	
M						<i>Plecotus sp</i>	P			C	
B						<i>Accipiter nisus</i>	P			C	
B						<i>Athene noctua</i>	P	A		C	
B						<i>Strix aluco</i>	P	A		C	
B						<i>Tyto alba</i>	P	A		C	
B						<i>Picus viridis</i>	P	A		C	

inserire la lettera corrispondente

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

STUDIO DI INCIDENZA

4. DESCRIZIONE SITO**4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:**

Tipi di habitat	% coperta
Mare, bracci di mare	
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia. Lagune (incluse saline)	
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	
Spiagge ghiaiose, Scogliere marine, Isolotti	
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	1,99
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cmta	
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garzhe, Friganee	
Praterie aride, Steppe	
Praterie umide, Praterie di mesofite	3,56
Praterie alpine e sub-alpine	
Culture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	87,81
Risaie	
Praterie migliorate	
Altri terreni agricoli	
Foreste di caducifoglie	3,02
Foreste di sempreverdi	
Foreste miste	
Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nebi e ghiacci perenni	
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	3,62
COPERTURA TOTALE HABITAT	100%

4.2 QUALITA' E IMPORTANZA:

Il sito è interessante dal punto di vista conservazionistico per la presenza di una risorgiva (testa ed asta di fontanile) ben conservata, in un'area densamente urbanizzata e sfruttata per le coltivazioni. L'acqua priva di inquinanti è infatti un ottimo habitat per la vegetazione acquatica, la cui biodiversità tuttavia risulta essere piuttosto bassa, probabilmente per gli interventi che l'uomo ha effettuato in passato e per l'isolamento ecologico del sito. Alcune specie arboreo-arbustive presenti sono state piantumate in base al Piano di Gestione del Parco Agricolo Sud Milano, contribuendo così ad un miglioramento in corso ed alla diffusione delle specie autoctone caratteristiche dei querceto-carpineti di pianura. Tra la fauna censite 132 specie, tra cui 82 di uccelli e 19 di mammiferi. Vanno inoltre segnalate due specie di crostacei acquatici importanti: *Austropotamopsis pallipes*: specie in All. II reintrodotta e *Procambarus clarkii*: specie alloctona comparsa con la prima.

4.3. VULNERABILITA'

La vulnerabilità del sito dipende innanzitutto dal grado di invasione delle specie esotiche, che in alcuni casi è determinante e causa la perdita dell'habitat naturale di riferimento, e poi dal livello di inquinamento delle acque. Il bosco misto di latifoglie è piuttosto degradato in seguito alla presenza non solo di specie esotiche, ma anche di comunità vegetali appartenenti a taxa fitosociologici diversi. Per gli aspetti vegetazionali si auspica un taglio selettivo delle robinie e ad un contenimento di Fitolacca e *Ambrosia artemisiifolia*; per il secondo punto non sembrano esserci per il momento minacce immediate che possano alterare la qualità dell'acqua. Il sistema del fontanile è inserito in un contesto agricolo circostante condotto con pratiche intensive, che in parte possono influenzare lo sviluppo delle fitocenosi naturali (conseguenze dell'uso di diserbanti e/o fertilizzanti chimici).

STUDIO DI INCIDENZA

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale.

CODICE	% COPERTA
IT04	100
IT05	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

Designati a livello Nazionale o Regionale:

CODICE TIPO	NOME SITO	SOVRAPPOSIZIONE	
		TIPO	% COPERTA

Designati a livello Internazionale:

TIPO	NOME DEL SITO	SOVRAPPOSIZIONE	
		TIPO	% COPERTA
CONVENZIONE RAMSAR:			
RISERVA BIOGENETICA:			
SITO DIPLOMA EUROPEO:			
RISERVA DELLA BIOSFERA:			
CONVENZ. BARCELLONA:			
SITO PATRIM. MONDIALE:			
ALTRO:			

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE	
	TIPO	% COPERTA
300004073		

ZPS IT2050401 "Fontanile Nuovo",

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

Per Zone di Protezione Speciale (ZPS)
Comunitaria (SIC)
e per Zone Speciali di Conservazione (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1. TIPO

J

1.2. CODICE SITO

I	T	2	0	5	0	4	0	1
---	---	---	---	---	---	---	---	---

1.3. DATA COMPILAZIONE

2	0	0	5	0	4
Y	Y	Y	Y	M	M

1.4. DATA AGGIORNAMENTO

--	--	--	--	--	--

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000 (CODICE SITI NATURA 2000)

I	T	2	0	5	0	0	0	7

1.6. RESPONSABILE(I)

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della Natura, Via Capitano Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO

Riserva Regionale Fontanile Nuovo

1.8. CLASSIFICAZIONE SITO E DATE DI DESIGNAZIONE/CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC					
DATA CONFERMA COME SIC					
DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS					
DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC (da compilare in un secondo tempo)					
Y	Y	Y	Y	M	M

STUDIO DI INCIDENZA

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE
E/W

LATITUDINE

2.2. AREA (ha)

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km)

2.4. ALTEZZA (m)
min max media

2.5. REGIONI AMMINISTRATIVE: CODICE NUTS NOME REGIONE % COPERTA

CODICE NUTS	NOME REGIONE	% COPERTA
IT2	Lombardia	100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Boreale
 Alpina
 Atlantica
 Continentale
 Macaronesica
 Mediterranea

STUDIO DI INCIDENZA

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA'	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZ. GLOBALE									
3260	2	<table border="1"><tr><td></td><td>C</td><td></td></tr></table>		C		<table border="1"><tr><td></td><td>C</td></tr></table>		C	<table border="1"><tr><td></td><td>C</td></tr></table>		C	<table border="1"><tr><td></td><td>C</td></tr></table>		C
	C													
	C													
	C													
	C													
9160	1	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td>D</td></tr></table>			D	<table border="1"><tr><td></td><td></td></tr></table>			<table border="1"><tr><td></td><td></td></tr></table>			<table border="1"><tr><td></td><td></td></tr></table>		
		D												
3150	1	<table border="1"><tr><td></td><td>C</td><td></td></tr></table>		C		<table border="1"><tr><td></td><td>C</td></tr></table>		C	<table border="1"><tr><td></td><td>C</td></tr></table>		C	<table border="1"><tr><td></td><td>C</td></tr></table>		C
	C													
	C													
	C													
	C													
3140	1	<table border="1"><tr><td></td><td>C</td><td></td></tr></table>		C		<table border="1"><tr><td></td><td>C</td></tr></table>		C	<table border="1"><tr><td></td><td>C</td></tr></table>		C	<table border="1"><tr><td></td><td>C</td></tr></table>		C
	C													
	C													
	C													
	C													

STUDIO DI INCIDENZA

3.2. SPECIE di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE ed elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse:

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO												
		STANZ	MIGRATORIA		Popolazione				Conserv.			Isolam.			Globale		
			Riprod.	Svern.	Stazion.	A	B	C	D	A	B	C	A	B	C	A	B
A023	Nycticorax nycticorax			C			C			B			C			B	
A026	Egretta garzetta			C			C			B			C			B	
A073	Milvus migrans			R			C			B			C			B	
A084	Circus pygargus		P				C			B			C			B	
A097	Falco vespertinus			R			C			B			C			B	
A229	Alcedo arthis	P					C			B			C			B	
A338	Lanius collurio		R				C			B			C			B	

inserire nella casella esatta la lettera corrispondente

3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO												
		STANZ	MIGRATORIA		Popolazione				Conserv.			Isolam.			Globale		
			Riprod.	Svern.	Stazion.	A	B	C	D	A	B	C	A	B	C	A	B
A028	Ardea cinerea			C			C			A			C			A	
A053	Anas platyrhynchos	P		C	P		C			B			C			B	
A087	Buteo buteo	P	R	C	C		C			B			C			B	
A096	Falco tinnunculus	R					C			B			C			B	
A099	Falco subbuteo		R		R		C			B			C			B	
A112	Perdix perdix	R					D										
A113	Coturnix coturnix		R		R		C			B			C			B	
A115	Phasianus colchicus	C					C			B			C			B	
A118	Rallus aquaticus			R	R		C			B			C			B	
A123	Gallinula chloropus	C					C			B			C			B	
A136	Charadrius dubius				R		C			B			C			B	
A153	Gallinago gallinago			R	R		C			B			C			B	
A155	Scolopax rusticola			R			C			B			C			B	
A208	Columba palumbus	P	R	C	R		C			B			C			B	
A209	Streptopelia decaocto	C					C		A				C		A		
A210	Streptopelia turtur		C		R		C			B			C			B	
A212	Cuculus canorus		C				C			B			C			B	
A218	Athene noctua	R					C			B			C			B	
A219	Strix aluco	C					C			B			C			B	
A221	Asio otus	P		R			C			B			C			B	
A230	Merops apiaster		R				C			B			C			B	
A232	Upupa epops		R		R		C			B			C			B	
A233	Jynx torquilla		P		C		C			B			C			B	
A247	Alauda arvensis	R	C	C	R		C			B			C			B	
A251	Hirundo rustica		C		C		C			B			C			B	
A253	Delichon urbica		C		C		C			B			C			B	
A256	Anthus trivialis				R		C			B			C			B	
A257	Anthus pratensis			R	R		C			B			C			B	
A260	Motacilla flava		P				C			B			C			B	
A261	Motacilla cinerea			R			C			B			C			B	
A262	Motacilla alba		C	C			C		A				C		A		

STUDIO DI INCIDENZA

A265	Troglodytes troglodytes	P	P	P	P			C		B			C		B
A266	Prunella modularis			C	C			C		B			C		B
A269	Erithacus rubecula			C	C			C		B			C		B
A271	Luscinia megarhynchos		C		C			C		B			C		B
A274	Phoenicurus phoenicurus		R		P			C			C		C		C
A276	Saxicola torquata	P	C	R	P			C		B			C		B
A283	Turdus merula	C	C	C	C			C		B			C		B
A284	Turdus pilaris			C	P			C		B			C		B
A285	Turdus philomelos			R	C			C		B			C		B
A286	Turdus iliacus			R	C			C		B			C		B
A287	Turdus viscerivorus			R	P			C		B			C		B
A288	Cettia cetti	R						C		B			C		B
A299	Hippolais icterina				R			C		B			C		B
A300	Hippolais polyglotta		C		R			C		B			C		B
A308	Sylvia curruca				P			C		B			C		B
A309	Sylvia communis				P			C		B			C		B
A310	Sylvia borin				P			C		B			C		B
A311	Sylvia atricapilla		C	C	C			C		B			C		B
A314	Phylloscopus sibilatrix				P			C		B			C		B
A315	Phylloscopus collybita		R	C	C			C		B			C		B
A316	Phylloscopus trochilus				P			C		B			C		B
A317	Regulus regulus			R				C		B			C		B
A318	Regulus ignicapillus			R				C		B			C		B
A319	Muscicapa striata		R		R			C		B			C		B
A322	Ficedula hypoleuca				C			C		B			C		B
A324	Aegithalos caudatus	C						C		B			C		B
A325	Parus palustris	R						C		B			C		B
A328	Parus ater			R				C		B			C		B
A329	Parus caeruleus	C						C		B			C		B
A330	Parus major	C						C		B			C		B
A337	Oriolus oriolus		C					C		B			C		B
A342	Garrulus glandarius	R						C		B			C		B
A348	Corvus frugilegus			P				C		B			C		B
A349	Corvus corone	C						C		B			C		B
A351	Sturnus vulgaris	C						C		B			C		B
A356	Passer montanus	C						C		B			C		B
A359	Fringilla coelebs	C	C	C	C			C		B			C		B
A360	Fringilla montifringilla			C	C			C		B			C		B
A361	Serinus serinus	P	C	R	R			C		B			C		B
A363	Carduelis chloris	P	C	C	R			C		B			C		B
A364	Carduelis carduelis	P	C	C				C		B			C		B
A365	Carduelis spinus			C	C			C		B			C		B
A373	Coccothraustes coccothraustes			R	R			C		B			C		B
A376	Emberiza citrinella			R	R			C		B			C		B

inserire nella casella esatta la lettera corrispondente

STUDIO DI INCIDENZA

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO													
		STANZ.	MIGRATORIA		Popolazione		Conserv.	Isolam.	Globale									
			Riprod.	Svem.	Stazion.	A	B	C	D	A	B	C	A	B	C			

inserire nella casella esatta la lettera corrispondente

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO													
		STANZ.	MIGRATORIA		Popolazione		Conserv.	Isolam.	Globale									
			Riprod.	Svem.	Stazion.	A	B	C	D	A	B	C	A	B	C			

inserire nella casella esatta la lettera corrispondente

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO													
		STANZ.	MIGRATORIA		Popolazione		Conserv.	Isolam.	Globale									
			Riprod.	Svem.	Stazion.	A	B	C	D	A	B	C	A	B	C			
1131	Leuciscus souffia	P					C											
1136	Rutilus rubilio	P					C											

inserire nella casella esatta la lettera corrispondente

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO													
		STANZ.	MIGRATORIA		Popolazione		Conserv.	Isolam.	Globale									
			Riprod.	Svem.	Stazion.	A	B	C	D	A	B	C	A	B	C			
1092	Austroptamobius pallipes	P					C											

inserire nella casella esatta la lettera corrispondente

3.2.g. PIANTE elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO													
		STANZ.	MIGRATORIA		Popolazione		Conserv.	Isolamento	Globale									
			Riprod.	Svem.	Stazion.	A	B	C	D	A	B	C	A	B	C			

STUDIO DI INCIDENZA

3.3. Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO							NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE			
B	M	A	R	F	I	P			A	B	C	D
	M						Eptesicus serotinus	P			C	
	M						Ermaceus europaeus	P			C	
	M						Hypsugo savii	P			C	
	M						Martes foina	P			C	
	M						Micromys minutus	P	A			
	M						Mustela nivalis	P			C	
	M						Pipistrellus kuhlii	P			C	
	M						Pipistrellus nathusii	P			C	
	M						Pipistrellus pipistrellus	P			C	
	M						Plecotus spp.	P			C	
		A					Hyla intermedia	P			C	
		A					Rana synklepton esculenta	P			C	
		A					Triturus vulgaris	P	A			
			R				Coluber viridiflavus	P			C	
			R				Elaphe longissima	P			C	
			R				Lacerta bilineata	P			C	
			R				Natrix natrix	P			C	
			R				Podarcis muralis	P			C	
				F			Esox lucius	P	A			
				F			Padogobius martensii	P	A			
				F			Phoxinus phoxinus	P	A			
						P	Apium nodiflorum	P			D	
						P	Athyrium filix-foemina	P			D	
						P	Campanula trachelium	P			D	
						P	Ceratophyllum demersum	P			D	
						P	Convallaria majalis	P			D	
						P	Fragaria vesca	P			D	
						P	Iris pseudacorus	P			D	
						P	Lemna trisulca	P			D	
						P	Ranunculus trichophyllus	P			D	
						P	Salvia glutinosa	P			D	
						P	Scilla bifolia	P			D	
						P	Typha latifolia	P			D	
						P	Viola odorata	P			D	

inserire la lettera corrispondente

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

STUDIO DI INCIDENZA

4. DESCRIZIONE SITO**4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:**

Tipi di habitat	% coperta
Mare, bracci di mare	
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	
Spiagge ghiaiose, Scogliere marine, Isolotti	
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	
Praterie aride, Steppe	
Praterie umide, Praterie di mesofite	
Praterie alpine e sub-alpine	
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	
Risaie	
Praterie migliorate	
Altri terreni agricoli	91
Foreste di caducifoglie	9
Foreste di conifere	
Foreste di sempreverdi	
Foreste miste	
Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacciai perenni	
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	
COPERTURA TOTALE HABITAT	100%

Altre caratteristiche sito:

4.2 QUALITA' E IMPORTANZA:

Fontanile tipico della bassa pianura padana con struttura costituita da due teste e un'asta. Il sito comprende anche il bosco di sostituzione, i prati stabili e le colvazioni limitrofe. Al suo interno sono rappresentate tutte le tipologie di flora che segnano il passaggio dall'ambiente acquatico a quello terrestre, offrendo rifugio ad una grande varietà di animali, in particolare uccelli. Nonostante l'acqua priva di inquinanti, la biodiversità della vegetazione acquatica risulta bassa, forse a causa dei passati interventi antropici e dell'persistente isolamento ecologico. Il sito costituisce comunque un elemento importante delle risorgive dell'Ovest Milanese, ed acquista rilevanza paesaggistica in relazione al contesto di forte antropizzazione nel quale risulta inserito.

4.3. VULNERABILITA'

Il fontanile è inserito in un contesto di agricoltura intensiva in grado di influenzare negativamente lo sviluppo di fitocenosi naturali e necessita inoltre di una continua manutenzione per evitare l'interramento. Attenzione va posta anche ai pericoli di inquinamento derivanti dalle acque di piena del fiume Olona. È auspicabile poi una rimozione delle essenze esotiche dal bosco.

STUDIO DI INCIDENZA

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale.

CODICE	% COPERTA
IT05	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

Designati a livello Nazionale o Regionale:

CODICE TIPO	NOME SITO	SOVRAPPOSIZIONE	
		TIPO	% COPERTA

Designati a livello Internazionale:

TIPO	NOME DEL SITO	SOVRAPPOSIZIONE	
		TIPO	% COPERTA
CONVENZIONE RAMSAR:	1		
	2		
	3		
	4		
RISERVA BIOGENETICA:	1		
	2		
	3		
SITO DIPLOMA EUROPEO:			
RISERVA DELLA BIOSFERA:			
CONVENZ. BARCELLONA:			
SITO PATRIM. MONDIALE:			
ALTRO:			

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPPI CORINE":

CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE	
	TIPO	% COPERTA

STUDIO DI INCIDENZA

N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.

Pavia, 1 settembre 2007